COMUNE DI
TREZZO TINELLA

Provincia di Cuneo

P.R.G.C.
VARIANTE STRUTTURALE SPECIFICA N. 5
Art. 15 L.R. 56/77 smi
Proposta tecnica del Progetto Definitivo
RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA DI VARIANTE

Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con D.C.C. n. 36 del 19.12.2019
Progetto Preliminare adottato con D.C.C. n. 02 del 29.04.2020
Proposta Tecnica del Progetto Definitivo adottata con D.G.M. n. 24 del 08.07.2020

IL REDATTORE **(Arch. Giorgio Soria)** **IL COLLABORATORE** **(Dott. Riccardo Borello)**	**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO** **(Dott.ssa Paola Fracchia)**	**IL SINDACO** **(Alberto Cerrino)**	**IL SEGRETARIO COMUNALE** **(Dott.ssa Paola Fracchia)**

VARIANTE STRUTTURALE SPECIFICA - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 – PREMESSA

Il Comune di TREZZO TINELLA è dotato, con i Comuni di NEIVE e NEVIGLIE, di Piano Regolatore Generale Intercomunale, approvato con deliberazione G.R. n. 219 del 31.05.1983.
Variante Generale n. 1 approvata con deliberazione G.R. n. 193-14135 del 13.04.1992.
Variante Generale n. 2 approvata con deliberazione G.R. n. 44-18850 del 05.05.1997.
Variante Generale n. 3 e relativa Variante "in itinere" approvate con deliberazione G.R. n. 34-898 del 26.09.2005, quest'ultima inerente il solo territorio di TREZZO TINELLA.
La suddetta Variante Generale n. 3 (D.G.R. n. 34-898/2005) ha adeguato il P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (P.A.I.).
Variante Strutturale n. 4 approvata con delibera C.C. n. 18 del 05.08.2013;
Variante Parziale n. 1 approvata con delibera C.C. n. 10 del 05.08.2003;
Variante Parziale n. 2 approvata con delibera C.C. n. 08 del 14.04.2004;
Variante Parziale n. 3 approvata con delibera C.C. n. 45 del 28.12.2007;
Variante Parziale n. 4 approvata con delibera C.C. n. 03 del 17.03.2008;
Variante Parziale n. 5 approvata con delibera C.C. n. 10 del 08.04.2009;
Variante Parziale n. 6 approvata con delibera C.C. n. 11 del 08.04.2009;
Variante Parziale n. 7 approvata con delibera C.C. n. ___ del _____;

Il Comune di Trezzo Tinella intende procedere alla modifica urbanistica in oggetto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 smi al fine di modificare il quadro del dissesto di una porzione limitata di area agricola situata in loc. Bric. Boscasso a monte della SP n. 230.

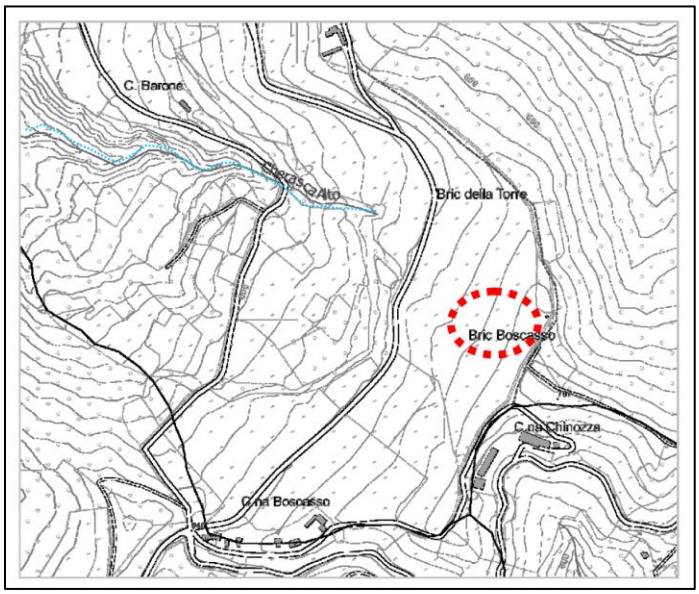


Figura 1 - Area di intervento su BDTRE Regione Piemonte

Il PRG vigente risulta essere adeguato al P.A.I., ma la variante si propone di aggiornare le verifiche di natura geologica ormai datate e risalenti all'Aprile del 1998, al fine di procedere ad una rivisitazione limitata della cartografia geologica urbanistica.

La variante strutturale è da considerarsi puntuale e specifica in quanto considera una sola porzione di territorio comunale (zona Bric Boscasso) in cui si prevede di effettuare un aggiornamento del rischio idrogeologico propedeutico a sostenere un importante investimento economico-produttivo da parte di una nota azienda vitivinicola finalizzato ad incentivare l'attività di vinificazione sul territorio comunale di Trezzo Tinella, in continuità con le attitudini dell'economia locale incentrate sul settore vitivinicolo, enogastronomico e turistico-ricettivo.
La cartografia del PRG vigente prevede per il sito oggetto di interesse un quadro del dissesto da aggiornarsi sulla base delle più recenti ed approfondite indagini geologiche effettuate dal professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale.

La presente Variante Strutturale n° 5 intende pertanto aggiornare il quadro del dissesto nell'ambito dell'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. su una porzione specifica di territorio comunale.
La RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (Circolare PRG n.7/LAP 8/05/1996 e Nota Tecnica Esplicativa) datata Febbraio 2020, a firma del Geologo Orlando Costagli di Cuneo, evidenzia e motiva le nuove perimetrazioni, derivanti dai nuovi studi effettuati, dalle indagini geognostiche eseguite e, più in generale, dalle osservazioni dettagliate dell'area di riferimento.
Tale nuovo quadro del dissesto è stato condiviso con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo (A1816B) durante un sopralluogo congiunto, effettuato in data 12.02.2020, con il funzionario Dott. Geol. A. PAGLIERO, il professionista incaricato Dott. Geol. O. COSTAGLI, il Sindaco Alberto CERRINO, il tecnico comunale Geom. S. STUPINO e l'urbanista incaricato Arch. G. SORIA, per approfondire il livello di pericolosità potenziale geomorfologica sulla base dello stato dei luoghi.

La variante strutturale in questione si propone di aggiornare la normativa geologica inerente all'intero territorio comunale al fine di adeguarla alle seguenti disposizioni sovra-comunali vigenti:

- L.R. n. 56/77 e s.m.i., Circolare n.7/LAP-1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, D.G.R. 30/07/2018 n. 25-7286, non presente nel vigente P.R.G.C. (risultano infatti assenti classi quali III indifferenziata e IIIB1, 2, 3 …);
- Norme di Attuazione al P.A.I., in particolare all'art. 9.

La presente variante procede inoltre, per l'ambito oggetto di studio, ad un aggiornamento della carta dei vincoli, che indica in sito estese aree boscate attualmente non più esistenti e pertanto da eliminare graficamente dalla tavola di riferimento.

Gli elaborati cartografici urbanistici oggetto di variante sono i seguenti:

- Tav. 6V5 – planimetria di progetto – Assetto del Territorio scala 1:5.000;
- Tav. 9V5 – planimetria di progetto – Vincoli scala 1:5.000;
- Tav. 10V5 – planimetria di progetto – Area di Variante Strutturale specifica scala 1:2.000;

Gli elaborati tecnici e normativi urbanistici oggetto di variante sono i seguenti:

- Relazione tecnica ed illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione (Art. 22).

Normativa di riferimento e procedura di approvazione variante strutturale:

SCHEMI SEMPLIFICATI DEI PRINCIPALI ITER PROCEDURALI
FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI IN REGIME DI COPIANIFICAZIONE.

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTI GENERALI E
VARIANTI STRUTTURALI.

SCHEMA SEMPLIFICATO DELL'ITER PROCEDURALE
(articolo 15)
PARTE PRIMA:
DALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE
ALLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE & VALUTAZIONE
Studi, analisi, rappresentazioni, materiali conoscitivi.

Il Comune definisce la
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

La Proposta è adottata dal Consiglio Comunale **(DCC 1)**,
unitamente agli elaborati
a) idraulici, geologici, sismici
b) per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): specificazione per il PRG;
verifica di assoggettabilità per Varianti Strutturali
(data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione)

La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune ed è esposta in pubblica visione
di cui almeno 15 gg per le osservazioni

Contestualmente alla pubblicazione è convocata la
1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE
90 gg di lavoro per la 1° Conferenza
(ridotti a 60 gg per le varianti strutturali; art. 17, comma 4)

La 1° Conferenza valuta:
1. la proposta urbanistica preliminare
2. gli eventuali elaborati idrogeologici e sismici
3. VAS: assoggettabilità e/o specificazione

PARTE SECONDA:
DAL PROGETTO PRELIMINARE AL PROGETTO DEFINITIVO.
2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE & VALUTAZIONE
APPROVAZIONE FINALE

Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il
PROGETTO PRELIMINARE
comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici e del rapporto ambientale

Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale **(DCC 2**)
(data di avvio della salvaguardia su tutto il piano o la variante)

Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico ed è esposto in pubblica visione
Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg

Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

La Proposta è adottata dalla Giunta Comunale (2) (DGC 1)

E' convocata la
2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE
120 gg di lavoro per la 2° Conferenza
(ridotti a 90 gg per le varianti strutturali; art. 17, comma 4)

La 2° Conferenza:
1. valuta la proposta urbanistica definitiva
2. fornisce contributi per il parere motivato di VAS

L'autorità competente per la VAS esprime il suo parere motivato

Il Comune definisce il
PROGETTO DEFINITIVO

Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC 3),
che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta,
dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza

Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della DCC 3 sul BURP
ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia

2 - PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Si riporta qui di seguito la sintesi del procedimento inerente la prima conferenza di copianificazione e valutazione:

Il comune ha avviato il procedimento di variante strutturale al P.R.G.C. tramite l'adozione della **Proposta Tecnica di Progetto Preliminare - PTPP avvenuta con D.C.C. n. 36 in data 19.12.2019 ed ha pubblicato per trenta giorni dal 24.12.2019 al 23.01.2020** sul proprio sito la documentazione completa di variante senza ricevere osservazioni di merito.

L'Amministrazione Comunale con nota prot. gen. n. 1006/A16000 del 08.01.2020 ha trasmesso la documentazione progettuale ed ha convocato per il giorno 30.01.2020, presso la sede della Regione Piemonte di Cuneo, la 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione.

Nella 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione sono stati illustrati i contenuti della proposta tecnica del progetto preliminare di variante, sono state esplicitate le prime osservazioni e richieste di integrazioni da parte dei soggetti convocati ed è stata verificata la coerenza degli obiettivi e degli oggetti della stessa con le definizioni dell'art. 17 della LR 56/77 e smi, valutando positivamente (ad esclusione delle ulteriori previsioni urbanistiche non costituenti mero adeguamento al PAI, nonché la congruità delle indagini geomorfologiche che richiedevano ulteriori approfondimenti) la correttezza della procedura individuata.
Il Comune ha ritenuto necessario sospendere tale 1° seduta al fine di poter effettuare un sopralluogo congiunto in sito (effettuato in data 12.02.2020) con il funzionario del Settore Tecnico Regionale di Cuneo Dott. Geol. A. PAGLIERO, per approfondire la questione geomorfologica sulla base dello stato dei luoghi.

In data 05.03.2020 si è tenuta, in via telematica, la seconda parte della 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione durante la quale sono state condivise le risultanze del sopra richiamato sopralluogo, con particolare riferimento alla riproposizione di una diversa perimetrazione delle classi di idoneità della carta di sintesi a seguito delle osservazioni geomorfologiche effettuate in loco, concordate - per l'appunto - con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo, come da verbale della conferenza prot. gen. n. 28410/A16000 del 13.03.2020. Le modifiche apportate alla documentazione sono state illustrate nel proseguimento della prima seduta della prima conferenza, in data 05.03.2020, dal tecnico Geologo incaricato dal comune, Dott. Costagli, e sono state valutate favorevolmente in seduta di conferenza dal settore competente.
Successivamente il Comune ha provveduto ad inviare la relazione geologico-tecnica con le modifiche sopra citate al settore scrivente (prot. Gen n. 31899/A16000 del 27/03/2020).

La 2° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione è stata effettuata, in via telematica, in data 8 aprile 2020 alle ore 10:00.
Durante tale seduta sono stati descritti i contenuti dei pareri regionale e provinciale inviati al comune e si evidenziano le integrazioni, le correzioni e gli approfondimenti che gli elaborati di variante devono contenere per l'approvazione del progetto preliminare.

PARERI ESPRESSI (allegati alla presente relazione illustrativa):
1. Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest. Classificazione: 11.60.10, PRGC_VAR, C00002/A1600A;
2. Regione Piemonte Parere Settore Tecnico Regionale – Cuneo. Prot. n. 16897A1816B del 02.04.2020;
3. Provincia di Cuneo SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO Ufficio Pianificazione. Classifica: 07.05.03 Anno 2019 Fascicolo 10.

CONCLUSIONE
Il Comune di Trezzo Tinella ha adeguato gli elaborati grafici e tecnici in ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli enti coinvolti nel procedimento di verifica e valutazione della proposta tecnica del Progetto Preliminare ed ha **adottato il Progetto Preliminare con D.C.C. n. 02 del 29.04.2020**; conseguentemente ha pubblicato il piano ai sensi del comma 9 dell'art. 15 della L.R. 56/77 smi che prevede quanto segue:
"Il piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del soggetto proponente, assicurando ampia diffusione all'informazione e messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale; il piano è esposto in pubblica visione. Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite separatamente agli aspetti urbanistici e agli aspetti ambientali.".
Il progetto preliminare è **stato pubblicato dal 08.05.2020 al 06.07.2020** ed alla scadenza dei termini **non sono pervenute osservazioni** in merito alla proposta di variante.

Esaurito il periodo di pubblicazione sopra citato senza ricevere osservazioni di merito il Comune di Trezzo Tinella ha redatto la **proposta tecnica del Progetto Definitivo** di Variante Strutturale n. 5 e l'ha **adottata con D.G.M. n. 24 del 08.07.2020.**

3 - SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

PREMESSA

Il Comune di Trezzo Tinella ha adeguato gli elaborati grafici e tecnici in ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli enti coinvolti nel procedimento di verifica e valutazione della proposta tecnica del Progetto Preliminare ed ha **adottato il Progetto Preliminare con D.C.C. n. 02 del 29.04.2020**; conseguentemente ha pubblicato il piano ai sensi del comma 9 dell'art. 15 della L.R. 56/77 smi che prevede quanto segue:

"Il piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del soggetto proponente, assicurando ampia diffusione all'informazione e messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale; il piano è esposto in pubblica visione. Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite separatamente agli aspetti urbanistici e agli aspetti ambientali.".

Il progetto preliminare è **stato pubblicato dal 08.05.2020 al 06.07.2020** ed alla scadenza dei termini **non sono pervenute osservazioni** in merito alla proposta di variante.

Esaurito il periodo di pubblicazione sopra citato senza ricevere osservazioni di merito il Comune di Trezzo Tinella ha redatto la **proposta tecnica del Progetto Definitivo** di Variante Strutturale n. 5 specifica e l'ha **adottata con D.G.M. n. 24 del 08.07.2020.**

L'Amministrazione Comunale trasmette di conseguenza la documentazione progettuale agli enti coinvolti e convoca la 1° seduta della 2° conferenza di copianificazione per la valutazione della proposta tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale specifica n. 5 al PRGC.

4 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La variante strutturale in questione non è soggetta alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 9 dell'art. 17 della L.R. 56/77 smi che prevede quanto segue:

Sono escluse dal processo di valutazione le varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.

Trattandosi di variante redatta per modificare il quadro di dissesto di una limitata porzione di area agricola, sita in loc. Bric. Boscasso, la stessa può beneficiare della norma citata e di quanto disposto con D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, trattandosi di mero aggiornamento dell'adeguamento al PAI, avvenuto con Variante Generale n. 3.

5 - IL PIANO REGOLATORE VIGENTE E LA SUA ATTUAZIONE

Il P.R.G. vigente ha come finalità generale la programmazione razionale degli interventi pubblici e privati sul territorio, riferiti alle concrete esigenze e disponibilità della collettività al fine di attuare un corretto sviluppo del territorio e dei suoi insediamenti.
La Variante specifica in questione conferma le attitudini generali del Comune che presenta quali fattori dinamici essenziali dell'economia locale l'agricoltura caratterizzata dai pregiati vigneti dai quali si ricavano i vini Dolcetto, Barbera, Barbaresco e Moscato, e l'attività turistica ed enogastronomica.

Con questa nuova Variante puntuale si prevede di effettuare l'aggiornamento del rischio idrogeologico in zona Bric Boscasso propedeutico a sostenere un importante investimento economico-produttivo da parte di una nota azienda vitivinicola; investimento che avrà positive ricadute in termini generali sull'intero territorio comunale.

La RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (Circolare PRG n. 7/LAP 8/05/1996 e Nota Tecnica Esplicativa) datata Febbraio 2020, a firma del Geologo Orlando Costagli di Cuneo, evidenzia e motiva le nuove perimetrazioni, derivanti dai nuovi studi effettuati, dalle indagini geognostiche eseguite e, più in generale, dalle osservazioni dettagliate dell'area di riferimento.
Tale nuovo quadro del dissesto è stato condiviso con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo (A1816B) durante un sopralluogo congiunto, effettuato in data 12.02.2020, con il funzionario Dott. Geol. A. PAGLIERO, il professionista incaricato Dott. Geol. O. COSTAGLI, il Sindaco Alberto CERRINO, il tecnico comunale Geom. S. STUPINO e l'urbanista incaricato Arch. G. SORIA, per approfondire il livello di pericolosità potenziale geomorfologica sulla base dello stato dei luoghi.

La variante strutturale in questione si propone poi di aggiornare la normativa geologica inerente all'intero territorio comunale al fine di adeguarla alle seguenti disposizioni sovra-comunali vigenti:

- L.R. n. 56/77 e s.m.i., Circolare n.7/LAP-1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, D.G.R. 30/07/2018 n. 25-7286, non presente nel vigente P.R.G.C. (risultano infatti assenti classi quali III indifferenziata e IIIB1, 2, 3 …);
- Norme di Attuazione al P.A.I., con particolare riferimento all'art. 9.

6 - PROGETTO DI VARIANTE STRUTTURALE N. 5 AL P.R.G.

Le integrazioni proposte dalla presente Variante n. 5 si concretizzano negli elaborati tecnici (Tavole di Piano e Norme Tecniche di Attuazione) che riguardano:

elaborati cartografici urbanistici:
- Tav. 6V5 – planimetria di progetto – Assetto del Territorio scala 1:5.000;
- Tav. 9V5 – planimetria di progetto – Vincoli scala 1:5.000;
- Tav. 10V5 – planimetria di progetto – Area di Variante Strutturale specifica scala 1:2.000;

elaborati tecnici e normativi urbanistici:
- Relazione tecnica ed illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione (Art. 22).

VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

- Piano per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I. (D.P.C.M. 24.05.2001);
- Classificazione Sismica: il Comune rientra tra quelli classificati in Zona sismica 4;
- Fasce di rispetto corsi d'acqua, art.29 L.R. 56/1977 e s.m.i. e R.D. 523/1904;
- Vincolo idrogeologico, R.D.3267/1923, art.5 R.D. 215/1933 e L.R. 45/'89 e s.m.i.;
- Vincolo cimiteriale, art.27 comma 5 della L.R.56/1977 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto depuratori, D.C.M. n.48/1977 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto elettrodotti, D.P.C.M. 23.04.1992 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto stradale - Nuovo Codice della Strada;

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Piano Territoriale Regionale (PTR) (approvato con D.C.R. n. 122-29783 in data 21 luglio 2011, pubblicata sul BUR n. 32 del 11.8.2011);
Piano Paesaggistico Regionale (PPR) (approvato con D.C.R. n. 233-35836 in data 03 ottobre 2017, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 42 del 19.10.2017);
Piano Territoriale Provinciale (PTCP) (adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009).

7 - Oggetto e motivazione della Variante

L'Amministrazione Comunale ha deciso di redigere la presente Variante Strutturale specifica, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 smi, al fine di modificare il quadro del dissesto di una porzione limitata di territorio comunale.
Il sito oggetto di studio e di variante è un'area agricola limitata, situata in loc. Bric. Boscasso, a monte della Strada Provinciale n. 230.
Il PRG vigente è adeguato al P.A.I., pertanto la variante si propone di aggiornare ed attualizzare le verifiche di natura geologica ormai datate e risalenti all'Aprile del 1998, onde procedere ad una limitata modificazione della cartografia geologica ed urbanistica.
La variante in questione è da considerarsi puntuale e specifica in quanto considera una modesta porzione di territorio comunale (zona Bric Boscasso) in cui si prevede di effettuare un aggiornamento del rischio idrogeologico propedeutico a sostenere un importante investimento economico-produttivo da parte di una nota azienda vitivinicola finalizzato ad incentivare l'attività di vinificazione sul territorio comunale di Trezzo Tinella, in continuità con le attitudini dell'economia locale incentrate sul settore vitivinicolo, enogastronomico e turistico-ricettivo.
La volontà di una nota azienda agricola della zona di realizzare tale importante investimento economico e produttivo per la vinificazione dei propri vini sul territorio di Trezzo Tinella ha spinto l'amministrazione comunale ad approfondire le analisi e le verifiche geologiche con particolare riferimento all'ambito interessato dall'intervento prospettato; intervento che potrebbe generare positive ricadute generali per l'intero territorio comunale, sia in termini occupazionali, sia in termini di visibilità e di ricadute turistiche del territorio.
L'indagine svolta ha accertato che nel settore in questione non sussistono condizioni di rischio idrogeologico tali da precludere l'aggiornamento in questione e pertanto a seguito degli accertamenti effettuati, anche in condivisione con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo (A1816B) durante un sopralluogo congiunto, effettuato in data 12.02.2020, con il funzionario Dott. Geol. A. PAGLIERO, il professionista incaricato Dott. Geol. O. COSTAGLI, il Sindaco Alberto CERRINO, il tecnico comunale Geom. S. STUPINO e l'urbanista incaricato Arch. G. SORIA, per approfondire il livello di pericolosità potenziale geomorfologica sulla base dello stato dei luoghi, si è ritenuto possibile procedere ad alcune modifiche della Carta di Sintesi, imponendo maggiori vincoli in settori ritenuti ad elevato rischio idrogeologico e correggendo o attenuando le condizioni sfavorevoli all'edificabilità in settori ritenuti sostanzialmente a moderata pericolosità geomorfologica.

La RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (Circolare PRG n.7/LAP 8/05/1996 e Nota Tecnica Esplicativa), datata Febbraio 2020, a firma del Geologo Orlando Costagli di Cuneo, evidenzia e motiva le nuove perimetrazioni, derivanti dai nuovi studi effettuati, dalle indagini geognostiche eseguite e, più in generale, dalle osservazioni dettagliate dell'area di riferimento.

Seguono le TAVV. 2 e 6 allegate alla relazione sopra citata che evidenziano le modifiche apportate alla carta di sintesi e di conseguenza alle perimetrazioni geomorfologiche ai fini dell'utilizzabilità urbanistica delle aree coinvolte.

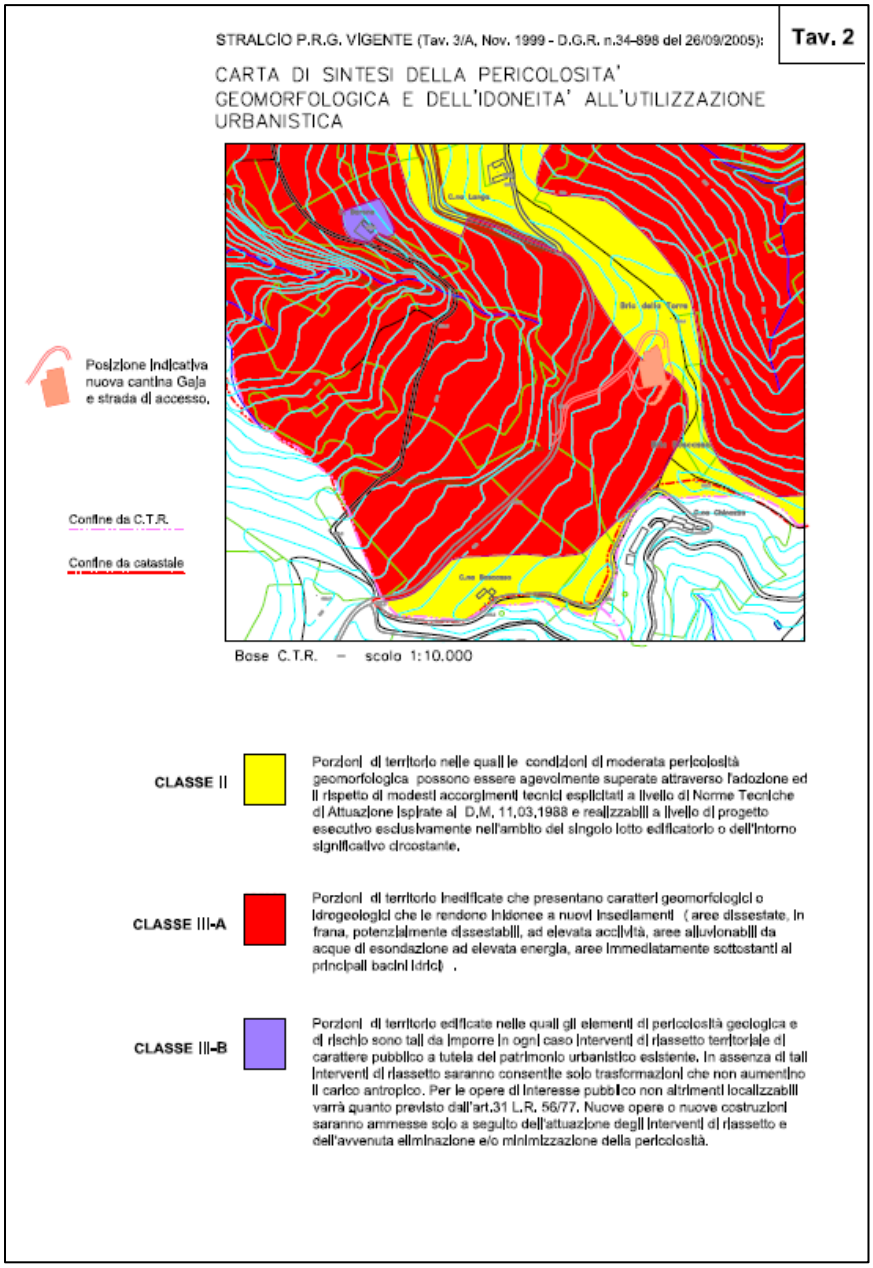


Figura 2 - Carta di Sintesi vigente

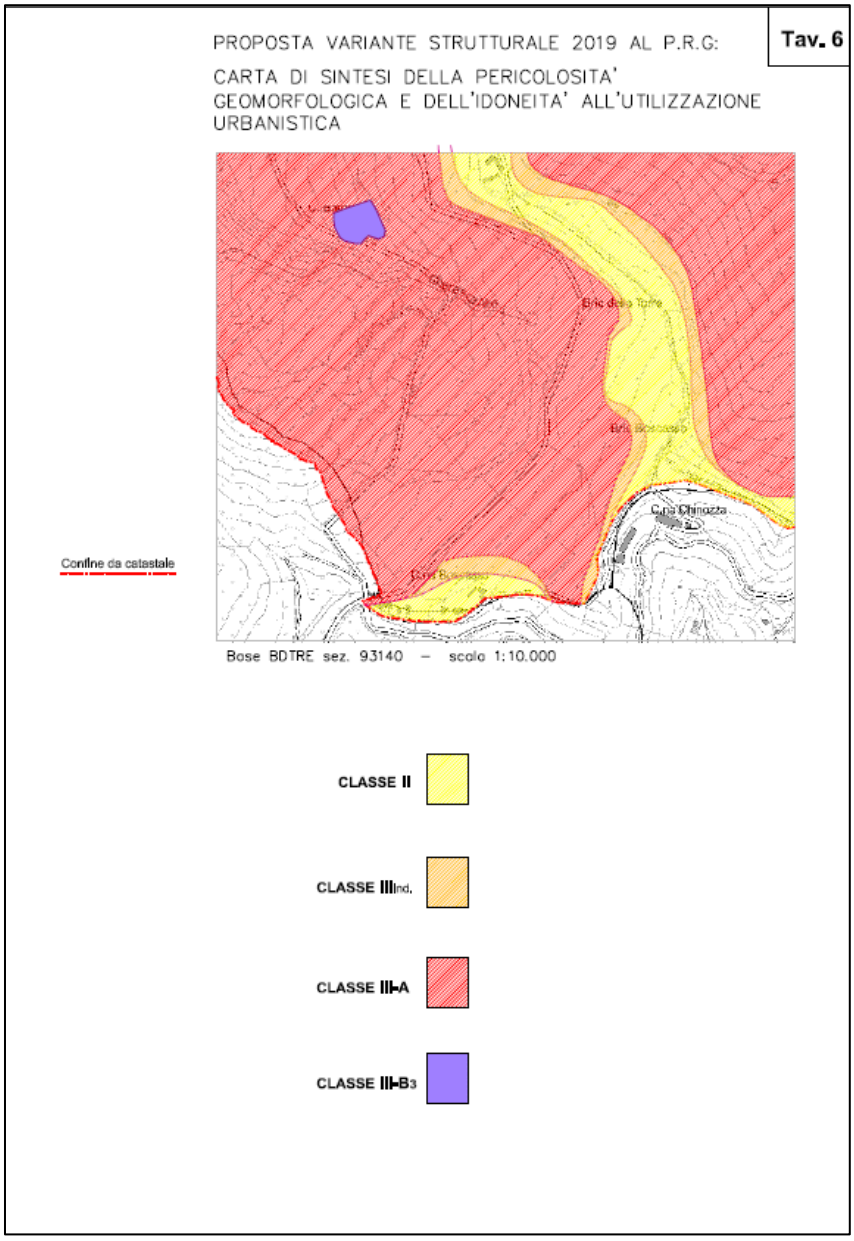


Figura 3 - Carta di Sintesi di Variante

La variante strutturale in questione si propone inoltre di aggiornare la normativa geologica dell'intero territorio comunale al fine di adeguarla alle seguenti disposizioni sovra-comunali vigenti:

- L.R. n. 56/77 e s.m.i., Circolare n.7/LAP-1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, D.G.R. 30/07/2018 n. 25-7286, non presente nel vigente P.R.G.C. (risultano infatti assenti classi quali III indifferenziata e IIIB1, 2, 3 …);
- Norme di Attuazione al P.A.I., in particolare all'art. 9.

La nuova normativa geologica sarà aggiornata nelle NTA vigenti (Art. 22) così come segue:

In relazione alla zonizzazione di carattere geologico-tecnico individuata nelle relative tavole di sintesi valgono le seguenti prescrizioni che assumono carattere prevalente e valenza prescrittiva, vincolante rispetto alle disposizioni e previsioni urbanistiche:

Ai sensi della Circolare PGR. n.7/LAP-1996 e Nota Tecnica Esplicativa la ***Classe II*** *comprende porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione ispirate al D.M. 17/01/2018, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Per le aree ascritte alla Classe II si rende quindi necessario, per nuove costruzioni, ampliamenti dell'esistente e lavori inerenti strutture portanti di edifici esistenti, un approfondimento d'indagine di carattere geologico-tecnico, sviluppato secondo le direttive del D.M. 17/01/2018 e ispirato all'individuazione, alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi tecnici necessari ad annullare la situazione di moderata pericolosità geomorfologica. Sulla base di specifici studi si dovrà valutare la portanza dei terreni di fondazione, la stabilità dei fronti di scavo e dei materiali di riporto, gli effetti delle acque di drenaggio e ruscellamento sui versanti. Nella Classe II ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche, ed individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Entro queste aree la relazione geologico-tecnica è richiesta per le nuove costruzioni e per ampliamenti di edifici esistenti. Gli interventi previsti non dovranno incidere in modo negativo sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. pertanto si dovranno prevedere ed evitare situazioni che pregiudichino la fruibilità dei terreni adiacenti per motivi vari, tra cui sbancamenti eccessivi o non risarciti al piede, riporti di terreno non stabilizzato sui versanti, sbarramenti e ritombamenti di compluvi, immissione di acque concentrate su versanti, assenza o carenza di rete di drenaggio superficiale, opere e difese spondali che tendono ad orientare la corrente su proprietà confinanti o indirizzino l'eventuale esondazione sui terreni degli opposti frontisti, ecc…*

La Relazione geologico-tecnica deve essere redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione di Geologo e deve analizzare ed illustrare quanto segue:
- Planimetria di dettaglio dell'area d'intervento estesa ad un intorno significativo ed in scala adeguata.
- Inquadramento geologico e geomorfologico, attraverso elaborati cartografici e descrittivi.
- Eventuali indagini geognostiche che consentano di definire, attraverso la determinazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni, la scelta di adeguate tipologie di fondazione.

Devono pertanto essere effettuate le indagini sufficienti a descrivere le caratteristiche del volume di terreno interessato direttamente e indirettamente dalle opere in progetto.
- La Relazione geologico-tecnica dovrà approfondire l'eventuale presenza di falda libera o confinata e le interferenze con scavi ed opere di fondazione.
- Per interventi che prevedono ampie superfici ad elevata impermeabilizzazione, per le quali possono risultare significative piogge brevi e intense, di durata variabile da pochi minuti a qualche ora, i progetti dovranno comprendere l'individuazione dei volumi idrici attesi, le modalità di allontanamento nelle reti idrauliche di drenaggio urbano fino al ricettore finale, verificando l'adeguatezza delle sezioni idrauliche attraversate.
- Relativamente alle aree di nuova trasformazione urbanistica previste in P.R.G. dovrà essere fatto richiamo alle prescrizioni geologico tecniche riportate nelle specifiche schede di area o comparto.

Ai sensi della Circolare PGR. n.7/LAP-1996 e N.T.E. le aree perimetrate nella ***Classe III indifferenziata*** *comprendono porzioni di territorio prevalentemente inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute ad incerta stabilità e potenzialmente dissestabili e non adeguatamente verificate in dettaglio sotto l'aspetto geomorfologico ed idraulico. Tuttavia, l'analisi effettuata alla scala di Piano consente, in prima approssimazione, di escludere evidenti condizioni di rischio idrogeologico. Al loro interno possono, pertanto, sussistere condizioni favorevoli all'edificazione. L'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibile a classi meno condizionanti (classi II) è rinviata a future varianti di piano, in relazione ad effettive esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche. Nelle aree individuate in Classe III indifferenziata gli interventi edilizi ammessi sono:*
a) interventi idraulici e di sistemazione ambientale, ripristino delle opere di difesa esistenti, atti a ridurre i rischi legati alla dinamica fluvio-torrentizia e alla dinamica dei versanti;
b) relativamente agli eventuali fabbricati esistenti sono ammessi:
b1) manutenzione ordinaria;
b2) manutenzione straordinaria;
b3) restauro e risanamento conservativo;
b4) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali non vi sia un aumento del carico antropico e/o non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP);
b5) ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali;
b6) un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio; il modesto aumento di carico antropico è ammesso ove si preveda la dismissione di locali a rischio e comunque non deve comportare un aumento della SUL residenziale maggiore del 20% di quella esistente; non è ammesso l'aumento delle unità abitative esistenti.
c) la realizzazione di opere ed impianti non altrimenti localizzabili quali "ciabot", prese, captazioni, centraline idroelettriche con relative infrastrutture e simili.
d) la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale; tali edifici devono risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità deve essere verificata da opportune indagini geologiche.
La fattibilità degli interventi ai punti b5, b6, c, d, dovrà essere attentamente "verificata ed accertata" a seguito dell'espletamento di indagini di dettaglio, finalizzate alla valutazione dei

caratteri geologici, idrogeologici e, qualora necessario, facendo ricorso a indagini geognostiche, in ottemperanza al D.M. 17/01/2018 e secondo quanto indicato dalla N.T.E. alla Circolare PGR 7/LAP; tali studi dovranno contenere, nella fase esecutiva, le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti. Sono ammesse tutte le pratiche colturali e forestali purché realizzate in modo tale da non innescare fenomeni di dissesto.

Ai sensi della Circolare PGR. n.7/LAP-1996 e N.T.E. la ***Classe III-A*** *comprende porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente. All'interno di queste aree possono essere presenti forme di dissesto e di pericolosità geomorfologica, confluiti nel quadro d'aggiornamento al P.A.I., attualmente rappresentato dalla Tavola 2 vigente: "Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore" e, per il solo settore relazionato nella presente Variante Strutturale, nell'allegato stralcio di Tav. 4. Per le aree in dissesto (Fa, Fq) gli interventi compatibili entro questa Classe sono normati dall'art. 9 del PAI.* ~~*Per le aree esterne alle aree in dissesto PAI non sono ammessi interventi di nuova edificazione, sia civile che rurale*~~*. Per le aree in classe IIIA non sono comunque ammessi interventi di nuova edificazione, sia civile che rurale. Sull'esistente sono ammessi gli interventi che non aumentino il carico antropico e urbanistico: manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, cambio di destinazione. Questi interventi debbono sempre essere preceduti da indagini puntuali che attestino l'osserva del D.M. 17/01/2018, la compatibilità con le condizioni del dissesto e le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione degli eventuali fattori di rischio presenti.*

Le aree perimetrate nella ***Classe III-B*** *nel vigente strumento urbanistico e* ***Classe III-B3*** *nella Variante Strutturale specifica n. 5 (C.na Barone) comprendono settori di versante caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica, tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di opere di riassetto per le aree ricadenti nella Classe III-B e III-B3 sono consentiti gli interventi che non aumentino il carico antropico e urbanistico:*

a) manutenzione ordinaria;
b) manutenzione straordinaria;
c) restauro e risanamento conservativo;
d) mutamento di destinazione d'uso;
e) ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali.

8 – PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

(approvato con D.C.R. n. 122-29783 in data 21 luglio 2011, pubblicata sul BUR n. 32 del 11.8.2011)

La Regione Piemonte ha adeguato la precedente legislazione urbanistica (L.R. n. 56/77), emanando una Legge Regionale (L.R. n. 45/94) che specifica il nuovo quadro della pianificazione territoriale.

Gli adeguamenti della legge regionale riguardano gli strumenti di livello provinciale, ma anche la necessità, per la Regione, di dotarsi di uno strumento specifico di governo del territorio, il Piano Territoriale Regionale (PTR). Il PTR è stato approvato in data 19.06.1997 con delibera del Consiglio Regionale n.388-9126. Il PTR è stato modificato con una variante approvata con DCR n. 35-33752 del 2 novembre 2005 e con una variante adottata con DGR n. 13-8784 del 19 maggio 2008.

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 ha approvato il documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale ". Nell'ambito del processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR), con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18 dicembre 2008. A seguito dell'acquisizione dei pareri e delle osservazioni sono state assunte le controdeduzioni con D.G.R. n. 17-11633 del 22 giugno 2009 e sono stati predisposti gli elaborati definitivi del Piano con trasmissione al Consiglio Regionale con D.G.R. n. 18-11634 del 22 giugno 2009 per l'approvazione. Ai sensi dell'articolo 20,comma 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e successive modifiche ed integrazioni e della D.G.R. n. 12 – 8931 del 9 giugno 2008, a seguito della pubblicazione del Piano è stata attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che si è conclusa con l'espressione del parere motivato sulla compatibilità ambientale da parte della Giunta Regionale con D.G.R. n. 12-11467 del 25 maggio 2009, con il quale sono state fornite indicazioni per mitigare e compensare i potenziali effetti negativi del Piano sull'ambiente.

In data 21/07/2011 con D.C.R. n.122-29783 è stato approvato il nuovo PTR.

Il piano territoriale regionale vigente colloca il territorio comunale di Trezzo Tinella nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 25 "Alba" e più precisamente nel sub ambito 25.4 (NDA Allegato B Ipotesi di aggregazione per sub ambiti e comuni di appartenenza) collegato al centro gerarchico urbano medio di Alba all'interno del Piano Policentrico Regionale.

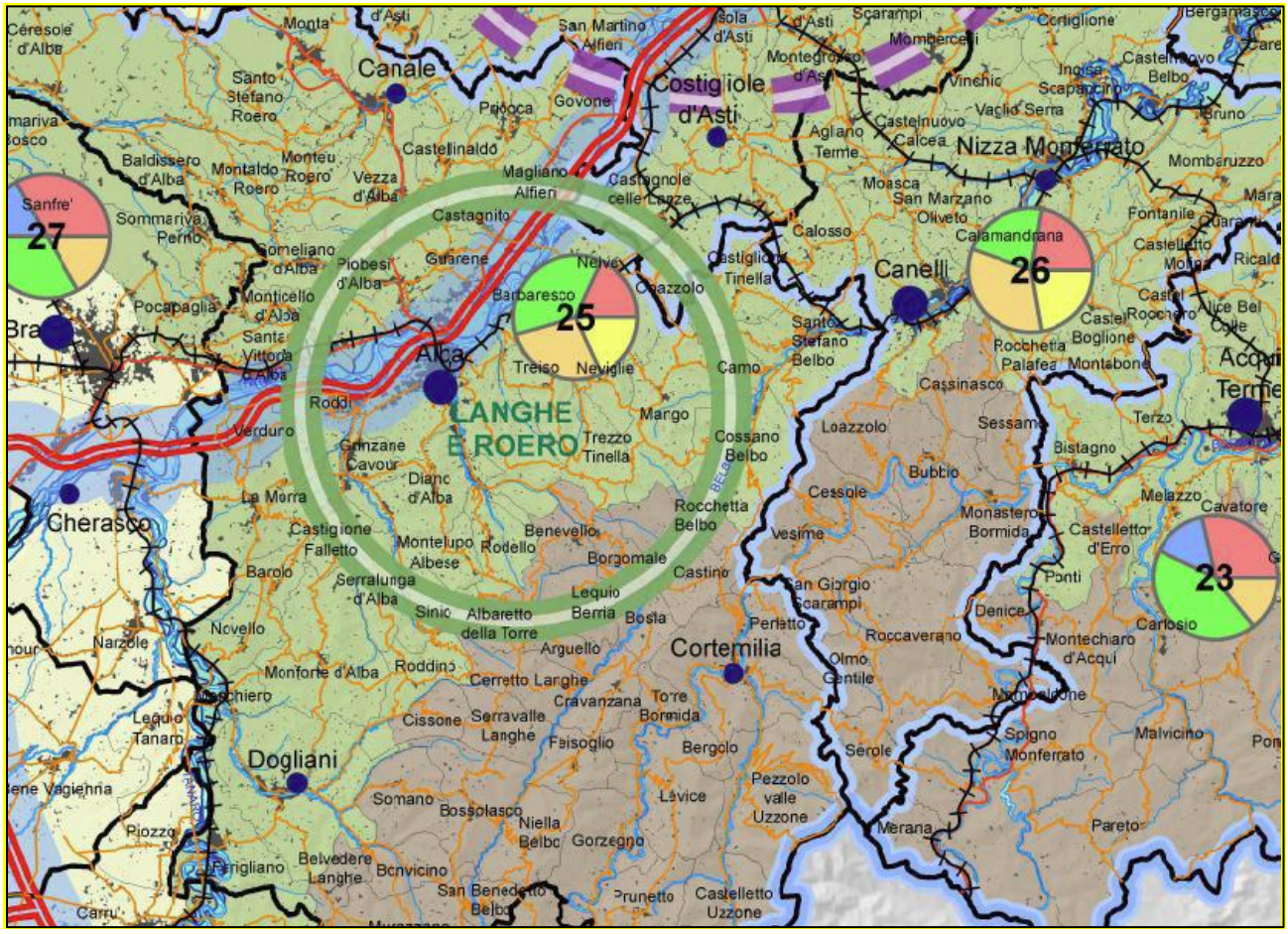


Figura 4 - allegato C al PTR

Nell'ambito della riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del paesaggio il Piano territoriale evidenzia le seguenti caratteristiche del territorio:

- Capacità di uso del suolo di quarta classe, con limitazioni alle tipologie agricole;
- Consumo di suolo (inteso come percentuale di superficie urbanizzata) compresa tra il 6% e il 9% con una dispersione in aumento dal 1991 compresa tra il 26% e il 36%;
- Una presenza di beni del patrimonio architettonico, monumentale e archeologico bassa in base al censimento 2008;

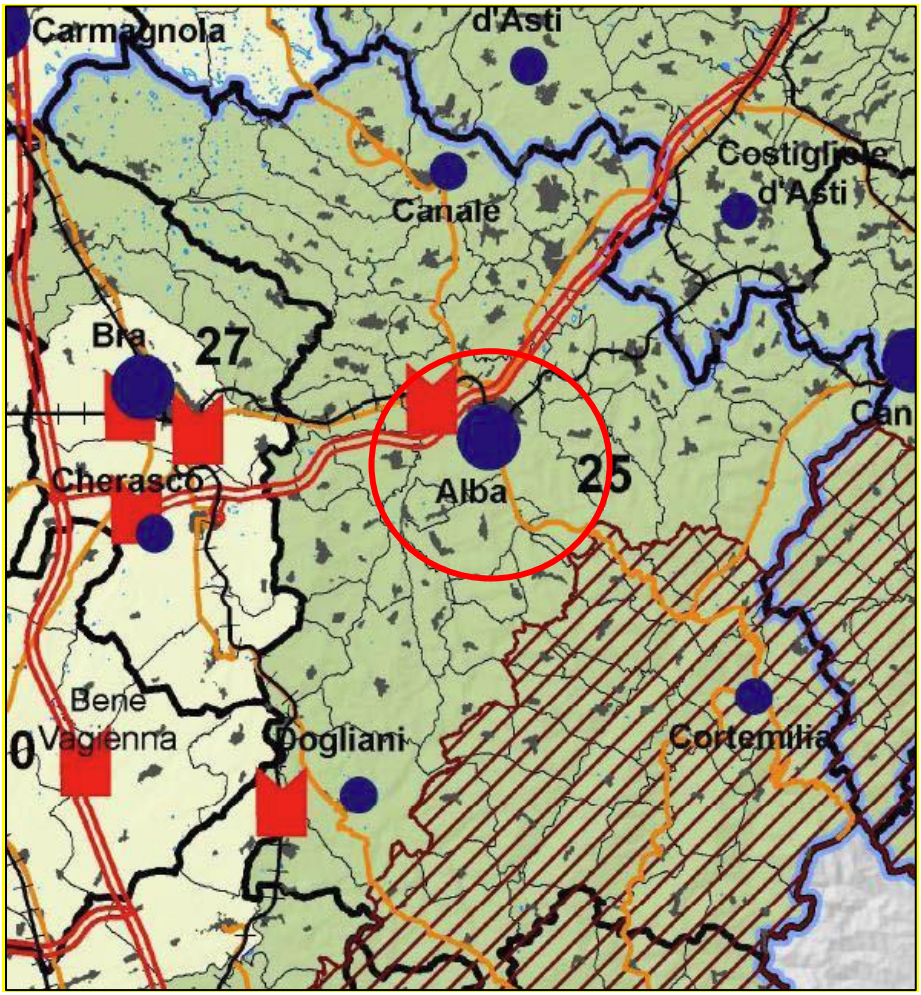


Figura 5 - Tav. A PTR

Nell'ambito della sostenibilità ambientale e della efficienza energetica il Piano territoriale evidenzia sul territorio del Comune di Trezzo Tinella:
- Una serie di dissesti così come rilevati dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con elevata probabilità di instabilità naturale di tipo gravitativo indifferenziato diffuso su tutto il territorio comunale.
- Un indice di Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) pari a 15/20 come tutto il comprensorio 25 (sia determinanti, sia pressioni),
- Non vengono individuati stabilimenti industriali a rischio incidente elevato e siti contaminati.

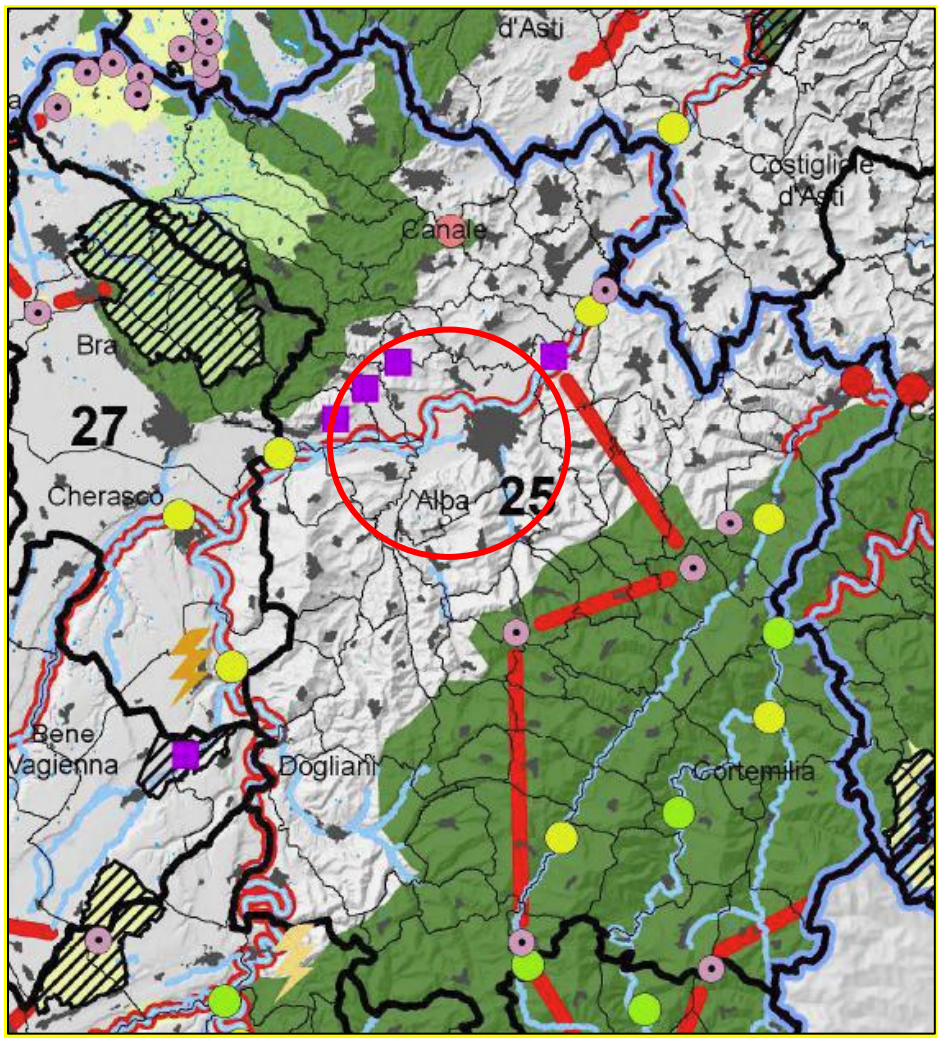


Figura 6 - Tav. B PTR

Nell'ambito dell'integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica, il piano territoriale evidenzia sul territorio del Comune di Trezzo Tinella:
- una copertura comunale della banda larga superiore al 70% (dati di maggio 2009).
Non viene individuata sul territorio dorsale di rete elettrica principale di interesse regionale.

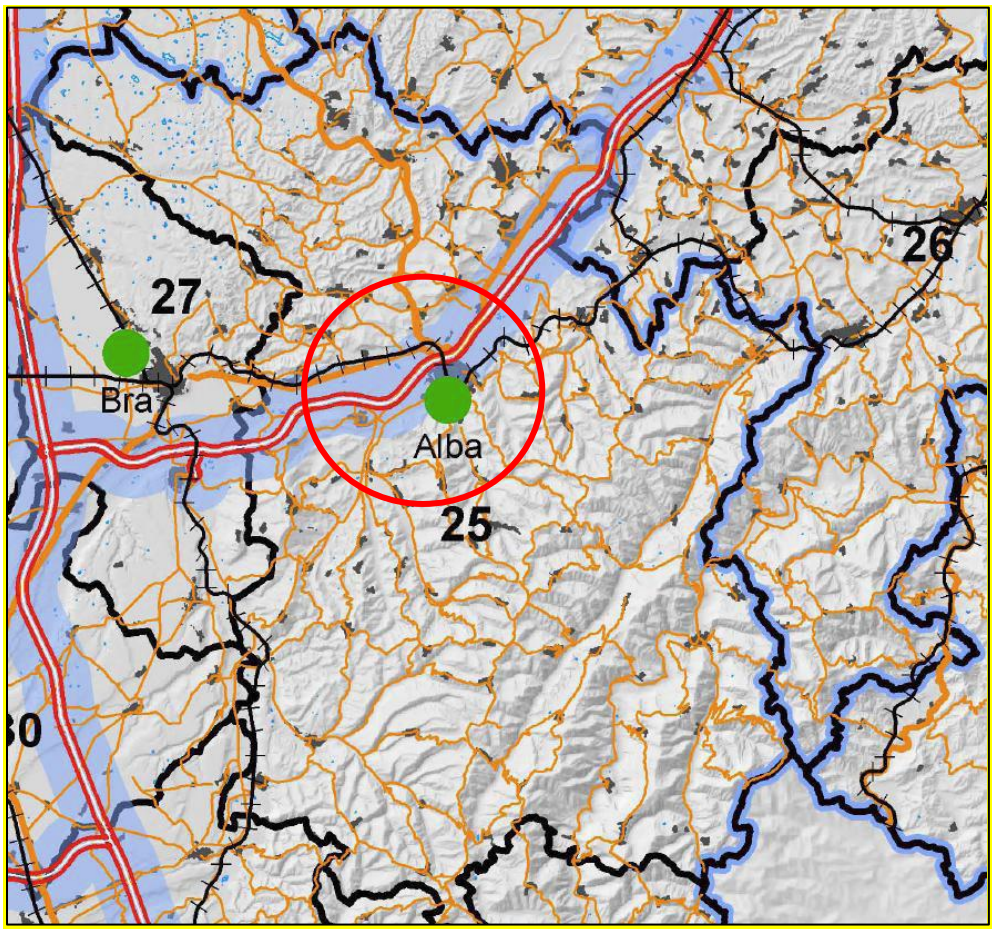


Figura 7 - Tav. C PTR

Nell'ambito dello studio dei caratteri strategici di innovazione e ricerca, il piano territoriale prevede per il Comune di Trezzo Tinella caratteristiche simili a quelle dell'intero Ambito di integrazione territoriale, caratterizzato da:
- una vocazione agricola improntata sulla coltura della vite e degli alberi da frutto;
- è inserito quale area rurale di tipo intermedio nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
- una ricettività turistica con numeri posti letto da 5000 a 10000 (dati dicembre 2008) e un flusso turistico dato da un numero di arrivi compreso tra 150000 e 300000.
- è inserito nell'ambito dell'area di programmazione commerciale di Alba.

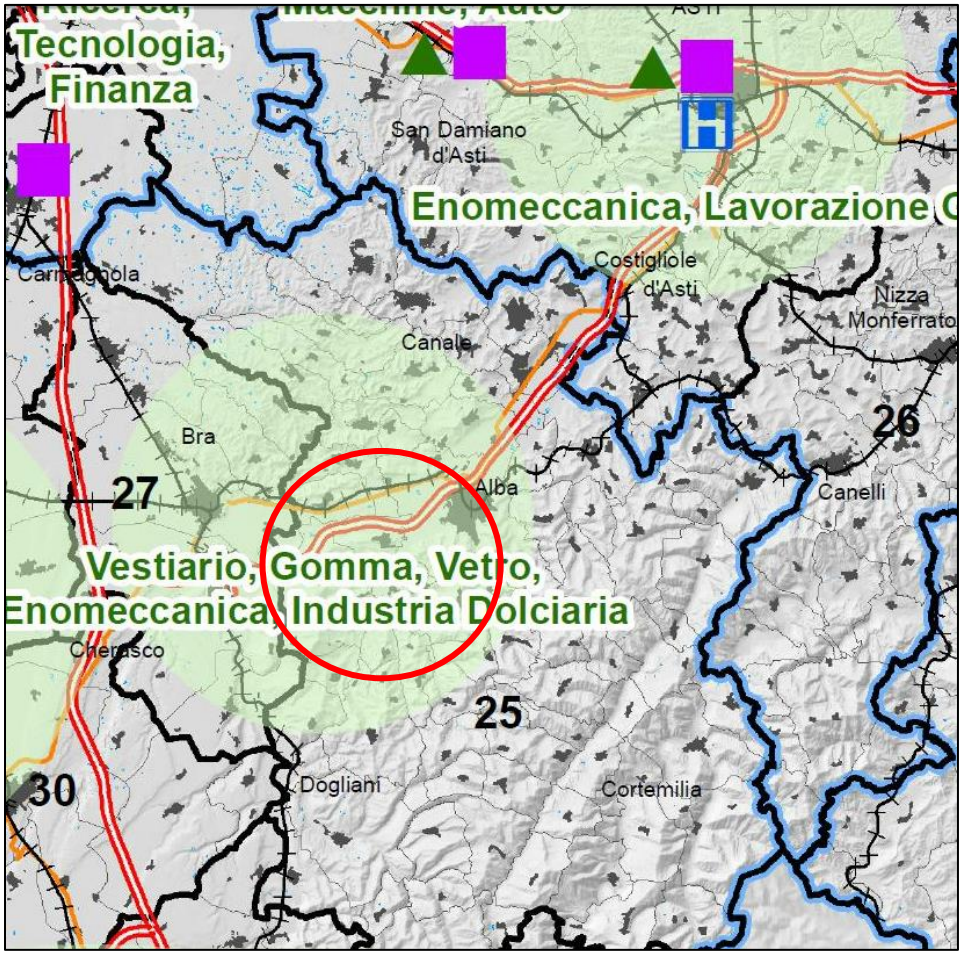


Figura 8 - Tav. D PTR

Nell'ambito della strategia di valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali, il Piano territoriale inserisce il Comune di Trezzo Tinella tra i comuni facenti parte:

- dell'ambito del Programma Territoriale Integrato (PTI) con capofila Alba;
- tra i comuni facenti parte del GAL insieme al territorio limitrofo e confinante con il comune di Alba;
- dipende dall'azienda sanitaria locale Alba-Bra CN2;
- fa parte dell'ATO 4 Cuneese per il ciclo idrico integrato.

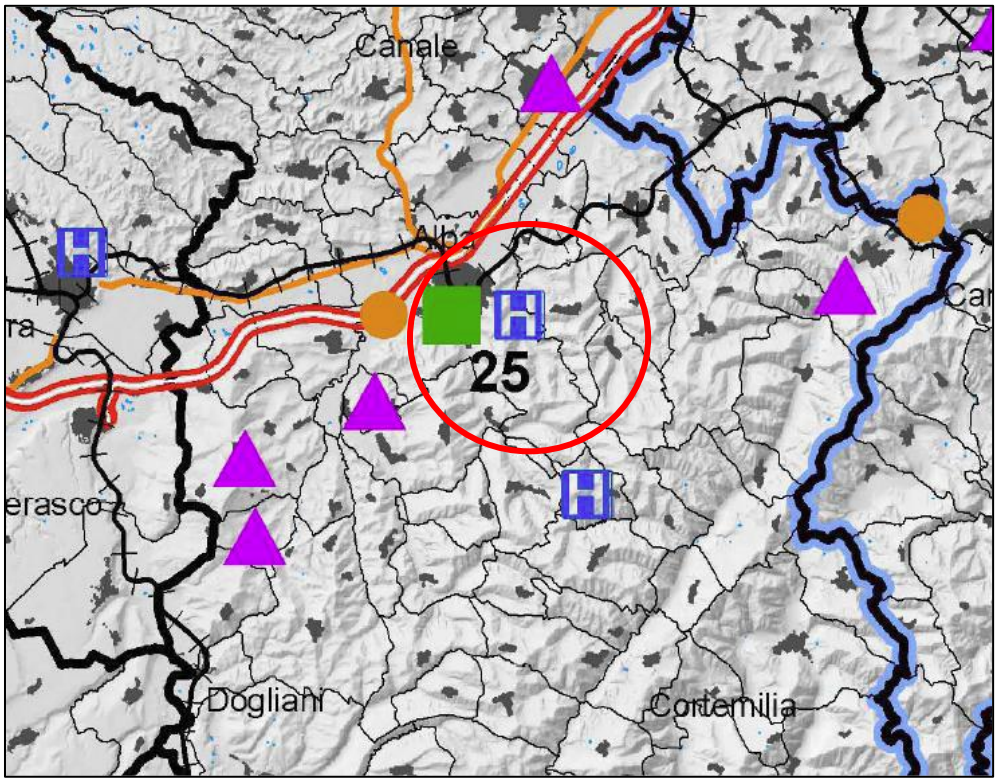


Figura 9 - Tav. E PTR

CONCLUSIONI:

La presente variante non produce effetti che contrastino con quanto contenuto nel Piano Territoriale Regionale.
Comune di Trezzo Tinella - Ambito Integrato Territoriale n. 25 (Alba).

AIT 25 - Alba

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione del patrimonio paesaggistico e storico-architettonico (centri storici di Alba, La Morra, Monforte, Pollenzo, castelli). Messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Tanaro e del Belbo. Riduzione delle emissioni inquinanti; prevenzione del rischio idrogeologico nelle aree collinari soggette a dissesti. Governo delle superfici boscate seminaturali dell'alta Langa e delle fasce fluviali e gestione dei residui vegetali per impianti di cogenerazione. Controllo della dispersione urbana e forte regolazione degli interventi nelle aree collinari e nel periurbano di Alba. Realizzazione di APEA nell'area di Alba. Completamento dell'autostrada Asti-Cuneo. Potenziamento in funzione para-metropolitana della ferrovia Alba-Bra-Torino, Bra-Mondovì e Bra-Cavallermaggiore-Cuneo. Potenziamento di Alba come polo per la formazione scolastica superiore ed universitaria nel settore viti-vinicolo ed enologico, veterinario, turistico, alberghiero e come polo ospedaliero integrato con l'AIT di Bra.
Risorse e produzioni primarie	Alba come uno dei tre poli principali (assieme ad Asti e Canelli) della produzione vitivinicola del sistema Langhe-Monferrato e dei servizi connessi: commerciali, logistici, di ricerca, formazione (secondaria e superiore a Pollenzo) e trasferimento tecnologico. Una strategia da perseguire anche con riferimento ad altre produzioni tipiche dell'intera area collinare meridionale, come formaggi, frutta (Canale) nocciole e tartufi. Integrazione della zootecnia con il sistema cuneese.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Interventi sulle condizioni di contesto a sostegno delle rilevanti presenze industriali nei settori alimentare, tessile-abbigliamento-moda e gomma.
Turismo	Valorizzazione turistica del patrimonio storico-architettonico, monumentale, archeologico e paesaggistico, integrata con enogastronomia, prodotti tipici locali, manifestazioni fieristiche e culturali e congressi; organizzata in circuiti collegati con quelli dei vicini AIT di Bra, Asti, Canelli e Acqui e con l'area della candidatura Unesco. Potenziamento di Alba come polo fieristico.

Figura 10 - Tabella AIT 25 PTR

Il territorio ricade in **"Area turisticamente rilevante"** in zona denominata **"I territori di collina"** di cui all'art. 28 delle NTA, che prevede quanto segue:

Il PTR assume come obiettivi prioritari per i territori di collina, così come individuati nella Tavola di progetto, ***la promozione*** *dei valori,* ***delle attività e delle potenzialità del lavoro e dell'impresa rurale e individua nelle attività economiche della produzione agro-forestale e in quelle correlate una risorsa essenziale per lo sviluppo sociale e per la qualificazione culturale e paesaggistica del territorio.***

INDIRIZZI: Il piano territoriale provinciale, in approfondimento di quello regionale, definisce il perimetro dei territori interessati e, in ragione delle diverse caratteristiche degli stessi, definisce obiettivi e politiche volte a salvaguardare: la morfologia del terreno naturale e di quello conseguente alla costruzione del paesaggio agrario mediante terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.; i boschi; le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia); il sistema idrico primario e secondario; il sistema dei pozzi e delle sorgenti; il sistema della viabilità minore; l'assetto agrario costruito; le recinzioni storiche; il sistema insediativo storico e dove presente, il sistema del trasporto su ferro con adeguati livelli di interscambio modale.

DIRETTIVE: ***La pianificazione locale****, in attuazione ed approfondimento delle politiche e delle azioni prefigurate dal piano territoriale provinciale:*

a) definisce azioni volte a garantire: la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico, la qualità dei servizi, il miglioramento dell'accessibilità, la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico ed ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e più in generale del paesaggio;

b) detta norme volte a favorire il recupero delle aree e degli edifici dismessi o sottoutilizzati, la ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti impedendo la saldatura degli stessi e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;

c) definisce regole compositive per eventuali ampliamenti dell'urbanizzato in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio, delle peculiarità del paesaggio storico e del contesto ambientale;

d) ***incentiva l'attività agricola ammettendo il recupero o la realizzazione*** *– stabilendo preventivamente adeguati vincoli alle possibilità di mutamento delle destinazioni d'uso -* ***di fabbricati utili alla conduzione del fondo o per attività di trasformazione dei prodotti agricoli, con particolare riferimento a quelli tipici della zona interessata con apposita disciplina dimensionale, tipologica e localizzativa****;*

e) sostiene il reddito agricolo promovendo funzioni turistiche compatibili con il carattere di ruralità del territorio legate alla diffusione dei prodotti locali, al riorientamento delle produzioni zootecniche e all'incremento della fauna selvatica, nonché alla valorizzazione delle risorse storico - culturali.

Da quanto sopra si può desumere che la **verifica di coerenza** con il PTR della presente variante è **POSITIVA**; la Variante Strutturale Specifica n. 5 al PRG del Comune di Trezzo Tinella, trattando un aggiornamento del quadro dei dissesti e della classificazione geomorfologica non produce effetti che contrastino con quanto contenuto nel Piano Territoriale Regionale, con particolare riferimento alle tematiche ed ai relativi indirizzi (vedi tabella AIT 25 Alba) ed agli indirizzi e direttive contenuti all'art. 28 sopra richiamati.

9 – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

(approvato con D.C.R. n. 233-35836 in data 03 ottobre 2017, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 42 del 19.10.2017).

Il PPR è stato approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.
Entro 24 mesi da tale data, tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale dovrebbero essere adeguati al piano paesaggistico; nelle more dell'adeguamento, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, dovrà essere coerente e rispettare le norme del Ppr.
Nella presente verifica di coerenza vengono riportati i contenuti delle cartografie del piano paesaggistico inerenti il territorio comunale di Trezzo Tinella.

AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il Ppr definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.
Obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il territorio comunale di Trezzo Tinella appartiene per la parte meridionale all' Ambito di Paesaggio AP n. 63 "Alte langhe" mentre la restante parte a nord appartiene all' Ambito di Paesaggio AP n. 64 "Basse Langhe".
L'Ambito di paesaggio n. 63 individua l'Unità di Paesaggio UP:
6306 "Media Valle Belbo del passante di Borgomale" – Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità"
L'Ambito di paesaggio n.64 individua due Unità di Paesaggio UP:
6410 "Valle di Rodello verso le Alte Langhe – VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità"
6412 "Valle Tinella con lo snodo di Neive" IV - naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti

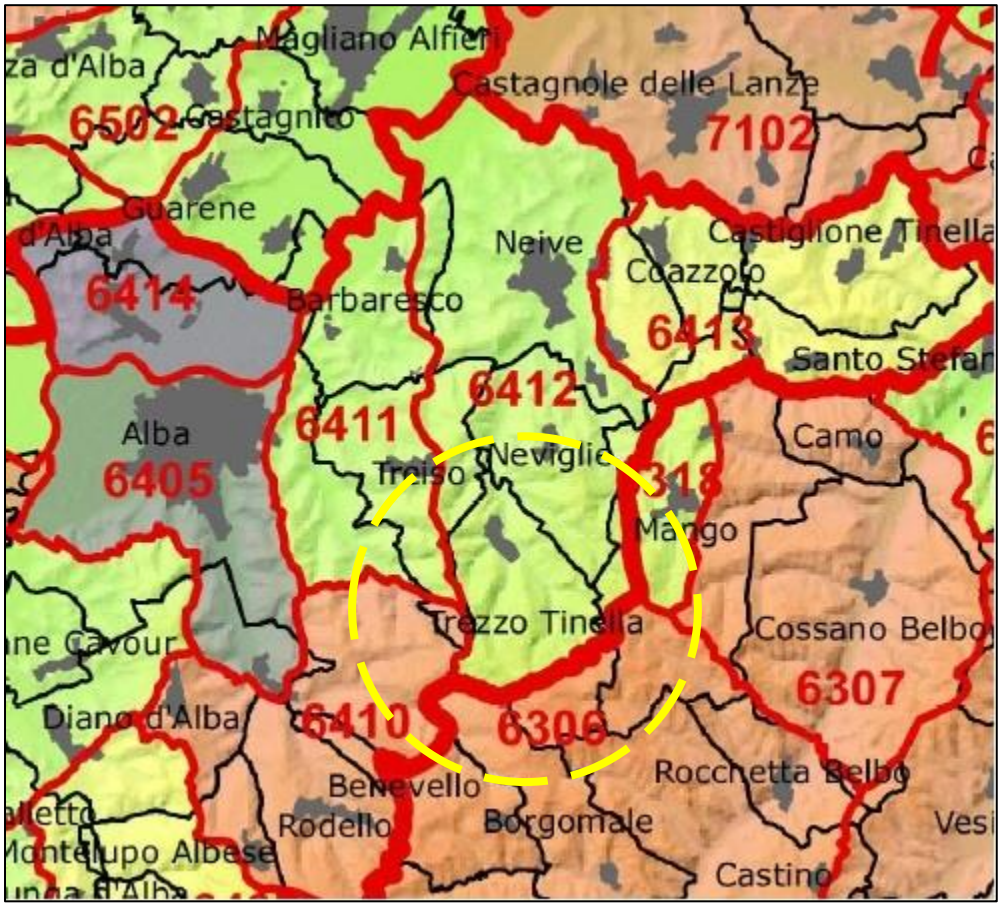


Figura 11 - estratto Tav. P3 "ambiti e unità di paesaggio" PPR

COMPONENTI PAESAGGISTICHE (riferite all'area oggetto di variante).

L'area oggetto della variante viene divisa secondo le seguenti componenti

N.	COMPONENTE	SI /NO	TIPO	ART. NTA
	COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI			
1	1. Aree di montagna (art. 13) 45	NO		
2	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico 49 (art. 17)	NO		
3	Aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19) 55	NO		
4	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20) 61	NO		
	COMPONENTI STORICO-CULTURALI			
5	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22) 85	NO		
6	Centri e nuclei storici (art. 24) 127	NO		
7	7. Patrimonio rurale storico (art. 25) 145 Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX sec.) Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali Presenza stratificata di sistemi irrigui	SI	SS34 – Trezzo Tinella	ART. 25
8	Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo (art. 26) 169	NO		
9	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)	NO		
10	10. Poli della religiosità (art. 28) 193	NO		
11	11. Sistemi di fortificazioni (art. 29) 197	NO		
	COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE			
12	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30) 199	SI	PP SP230 tratto verso Benevello	ART. 30

	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico: Belvedere Percorsi panoramici Assi prospettici Fulcri del costruito Fulcri naturali Profili paesaggistici Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica			
13	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31) 249 Relazioni visive tra insediamento e contesto: Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)	SI	SC2 Trezzo Tinella	ART. 31
14	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) 269 Aree rurali di specifico interesse paesaggistico: Aree sommitali costituenti fondali e skyline Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, art. 33)	SI	SV3 Valle del Tinella con lo snodo di Neive SV6 X Media Valle Belbo del passante di Borgomale X Valle del Tinella con lo snodo di Neive	

	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti			
	COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE			
15	15. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative (art. 34) 307 Porte urbane	SI	Porte di valore 6412 (up non interessata dalla variante)	ART. 34
	ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE			
16	16. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41) 311	NO		
	UNITÀ DI PAESAGGIO			
17	17. Unità di paesaggio (art. 11) 333 Tipologia normativa delle Unità di paesaggio: Tipo 1 Naturale integro e rilevante Tipo 2 Naturale/rurale integro Tipo 3 Rurale integro e rilevante Tipo 4 Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti Tipo 5 Urbano rilevante alterato Tipo 6 Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità Tipo 7 Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità Tipo 8 Rurale/insediato non rilevante Tipo 9 Rurale/insediato non rilevante alterato	63 Alte Langhe 6301 6 Affacci sulla valle del Tanaro del terrazzo di Cigliè 6302 6 Colline verso la spluviale di Murazzano 6303 6 Alta valle Belbo di San Benedetto Belbo 6304 7 Displuviale tra alte e basse Langhe 6305 6 Versanti sul Belbo su Cerreto Langhe e Cravanzana 6306 7 Media valle Belbo del passante di Borgomale 6307 7 Media valle Belbo di Cossano 6308 4 Conca di Cortemilia 6309 6 Alta valle Bormida di Gorzegno 6310 6 Sistema collinare della valle Uzzone 6311 3 Mombarcaro e i piani del Belbo 6312 3 Montezemolo con le sorgenti del Belbo e Alto Bormida 6313 3 Crinali del Bormida di Monesiglio		

		6314 4 Sistema collinare e centro di Santo Stefano Belbo 6315 6 Colline della Langa Astigiana 6316 7 Valle Bormida di Bubbio e Monastero 6317 7 Sistema collinare della val Bormida Astigiana 6318 4 Dorsale di Mango		

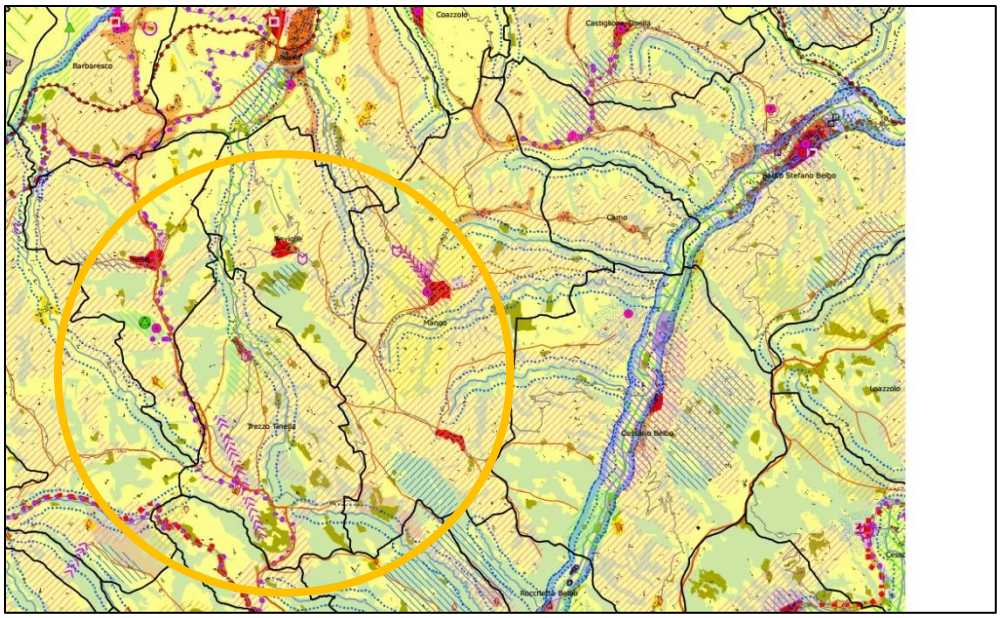
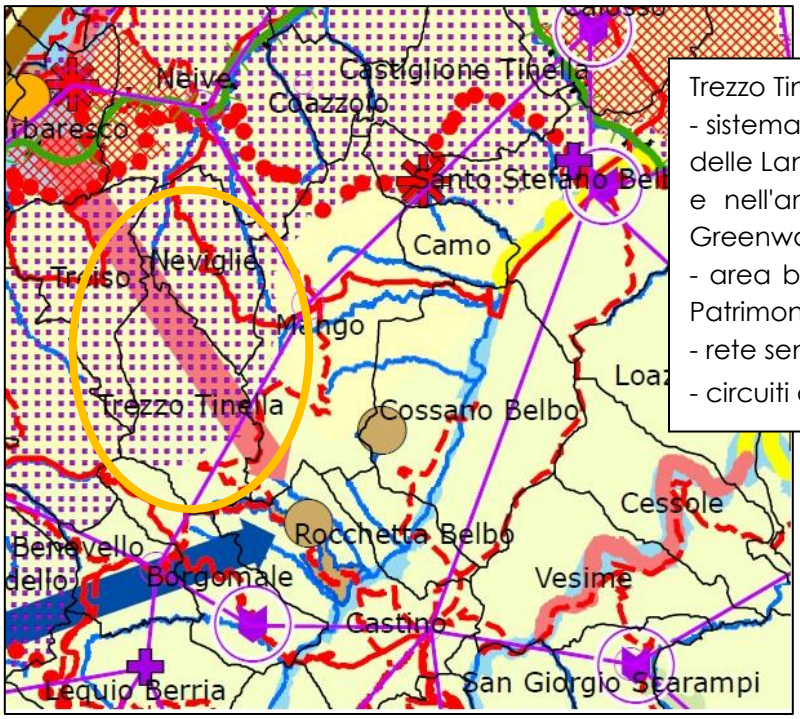


Figura 12 - stralcio Tav. P4-15 componenti paesaggistiche PPR

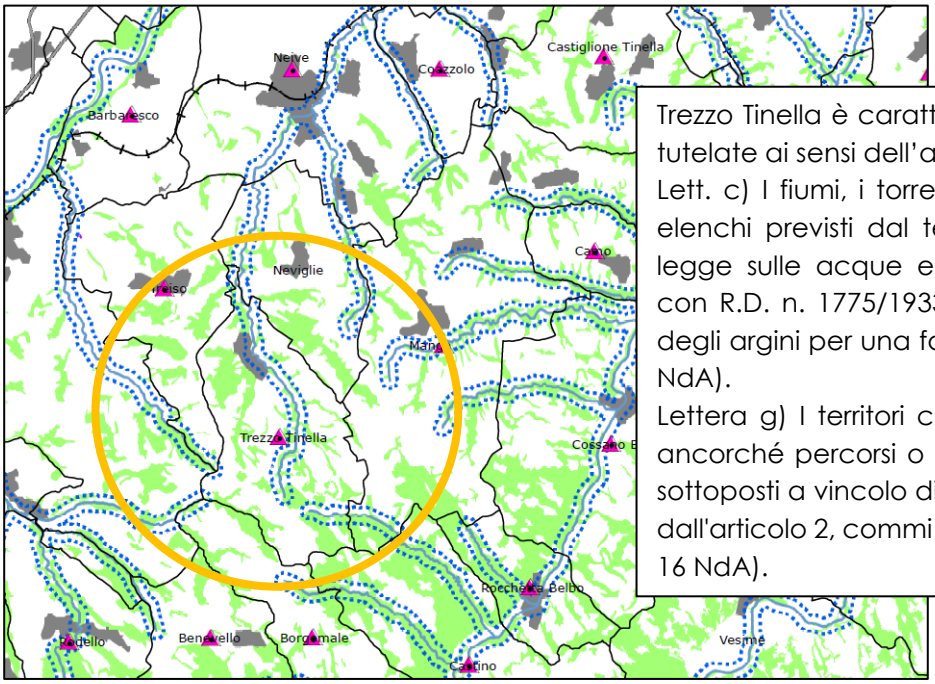
Rete di connessione paesaggistica



Trezzo Tinella è interessato da:
- sistema di valorizzazione dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato e nell'ambito delle reti di fruizione, da una Greenways regionale;
- area buffer zone dei siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;
- rete sentieristica (BarToBar);
- circuiti di interesse fruitivo.

Figura 13 - estratto Tav. P5 PPR

Beni paesaggistici



Trezzo Tinella è caratterizzato dalla presenza di aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 smi.
Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA).
Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA).

Figura 14 - estratto Tav. P6 PPR

STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO

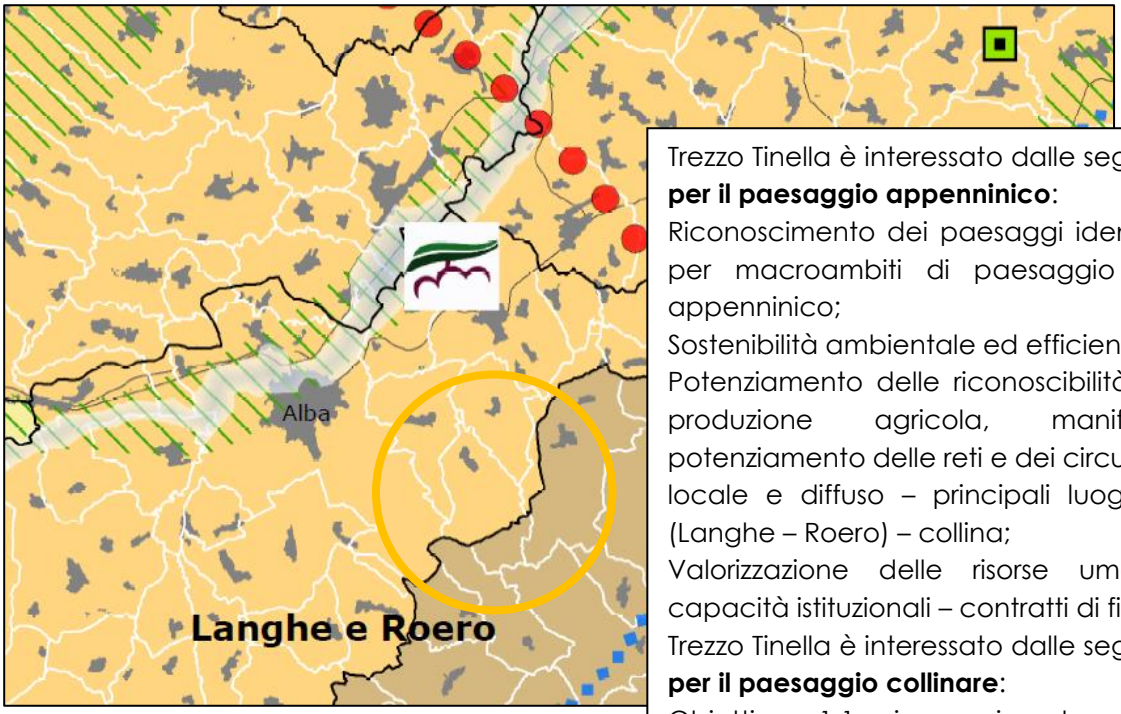


Figura 15 - estratto Tav. P6 PPR

Trezzo Tinella è interessato dalle seguenti **politiche per il paesaggio appenninico**:

Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio - paesaggio appenninico;

Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica;

Potenziamento delle riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso – principali luoghi del turismo (Langhe – Roero) – collina;

Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali – contratti di fiume e di lago;

Trezzo Tinella è interessato dalle seguenti **politiche per il paesaggio collinare**:

Obiettivo 1.1 riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio - Paesaggio collinare;

Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica- classi di alta capacità d'uso del suolo;

Potenziamento delle riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso – pricipali luoghi del turismo (Langhe – Roero) – Territori del vino

Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio. patrimonio Mondiale UNESCO: paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Monferrato Roero.

PPR - Ambito 63 “Alte Langhe”.

In generale per gli aspetti naturalistici e di valorizzazione dell'ecosistema rurale:
- evitare tagli di maturità rinnovazione su superfici continue accorpate maggiori di 5 ettari, da ridurre a 2 - 3 ettari su aree più sensibili e protette, per fini paesaggistici e di tutela della biodiversità;
- incentivare la conversione attiva a fustaia dei popola menti cedui a prevalenza di querce;
con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili;
- incentivare la ceduazione a regime nelle aree più acclivi ed instabili, ove la robinia, può giocare un ruolo positivo se gestita attivamente, dando anche prodotti per usi energetici e paleria;
- favorire interventi selvicolturali (tagli intercalari, di maturità rinnovazione) atti a prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e di altre specie esotiche; in particolare nei boschi a prevalenza di specie spontanee la gestione deve contenere la robinia e tendere;
ad eliminare gli altri elementi esotici (ailanto, conifere), soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale;
- favorire interventi selvicolturali tali da valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, riconoscendone così il ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema (pino silvestre, faggio, bagolaro, carpino bianco, sorbi, tigli, olmi e altre latifoglie mesofile);
- valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi ed al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità (microhabitat);
- conservare e ripiantare gli alberi fuori foresta, soprattutto se di specie tartufigene nelle aree più vocate (fondovalle).

In generale per gli aspetti storico-culturali:
- attivazione di programmi per la valorizzazione di attività agricole specificatamente legate alla produzione tipica e alla fruizione turistica;
- incentivazione della residenzialità come presidio del territorio;
- tutela delle peculiarità storico-culturali per gli insediamenti nei nuclei e per quelli isolati
- tutela delle aree di fondovalle, in particolare del medio corso del Belbo e del Bormida, con contenimento delle espansioni;
- riordino specifico degli interventi espansivi (in particolare per attività) dell'area di cerniera di Santo Stefano Belbo e dell'imbocco della Valle Belbo;

- conservazione integrata dei sistemi insediativi "colonici" per nuclei sparsi legati a economie silvo pastorali;
- riqualificazione complessiva nel fondovalle del torrente Belbo in connessione con i contenuti del "contratto di fiume" e con le esperienze specifiche del "Piano Direttore per la manutenzione del Torrente Belbo" dell'Autorità di Bacino;
- mitigazione visiva e di riduzione dell'impatto degli interventi a margine degli alvei fluviali;
- protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti colturali riconoscibili o consolidati (vigneti, noccioleti, frutteti);
- valorizzazione coordinata e diffusa con un modello di rete del sistema di punti panoramici che spaziano sull'intero Piemonte sud-occidentale, dai rilievi monregalesi sino al Monviso e al Saluzzese;
- valorizzazione del patrimonio di strutture fortificate, e della rete dei percorsi di collegamento con la viabilità principale e più in generale del sistema delle piste e dei sentieri.

Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/1923)

- Interessa totalmente il territorio comunale.

Aree inedificabili di rispetto, viabilità, cimiteri e pozzi

- Riconosciute dal P.R.G. vigente.

Classi geologiche (Classe I – II – IIa – IIIa – IIIb)

- Riconosciute dal P.R.G. vigente.

Zona Sismica

- **Il territorio comunale è classificato in "zona sismica 4", ai sensi della DGR 19.01.2010, n. 11- 13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche", aggiornata con DGR del 12.12.2001, n. 4-3084(OPCM n.** 3274/2003 e OPCM 3519/2006).

Situazioni non presenti:

Parchi nazionali

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

Parchi o altre forme di aree protette regionali

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

ZPS (Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SIR (Siti di importanza regionale)

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), soggetti a D. Lgs 334/99 e s.m.i.

Sul territorio comunale di Trezzo Tinella non sono presenti degli stabilimenti a rischio di

incidente rilevante (RIR); come definito dal sito della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali.

Vincolo di tutela ambientale "ex Galassini" (art. 142, 157 del DLgs 42/04; ex art. 1-quinquies L. 431/85, D.M. 1.8.85)

Non presenti vincoli nel territorio comunale.

SITO UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe - Roero e Monferrato"

Il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ha espresso, il 22 giugno 2014, la Decisione conclusiva favorevole all'iscrizione del sito piemontese nella lista del Patrimonio Mondiale.
Il Dossier di candidatura presentato a Parigi nel gennaio 2013 di far riconoscere i luoghi del vino delle colline centrali del Piemonte come patrimonio dell'umanità, cogliendo l'importanza dei valori di questo paesaggio culturale di eccezionale bellezza, caratterizzato da una tradizione storica antica e consolidata che riflette le trasformazioni e le evoluzioni sociali, tecnologiche ed economiche legate alla coltura della vite e a una vera e propria "cultura del vino", profondamente radicata nella comunità.

L'avvenuta iscrizione all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel giugno 2014 del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" comporta, tra le altre attività, anche la messa a punto definiva della rete di tutela definita, a partire dal 2010, dagli strumenti urbanistici ed edilizi comunali.
A tal fine, con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 sono state approvate le Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito Unesco: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato.
Tali linee guida sono finalizzate a supportare le amministrazioni comunali il cui territorio ricade all'interno delle core e delle buffer zone nella revisione dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi, che costituiscono i principali strumenti di governo delle trasformazioni territoriali, urbanistiche e paesaggistiche alla scala locale sulla base di una approfondita analisi paesaggistica che tenga anche in conto degli aspetti percettivi del paesaggio e metta in evidenza i punti critici da risolvere all'interno degli strumenti della pianificazione urbanistica locale.
Attraverso le Linee guida si propone, pertanto, alle amministrazioni un percorso progettuale che consenta, partendo dai valori riconosciuti sia dall'UNESCO sia dal Piano paesaggistico regionale, di costruire la rete della tutela e della valorizzazione del sito; le indicazioni in esse contenute contemperano le esigenze di salvaguardia e quelle di promozione, con la finalità di valorizzare le eccellenze, risolvere le criticità e salvaguardare l'integrità delle invarianti territoriali e culturali che hanno consentito il riconoscimento dell'eccezionalità dei territori delle colline centrali del Piemonte dedicati alla produzione vinicola.

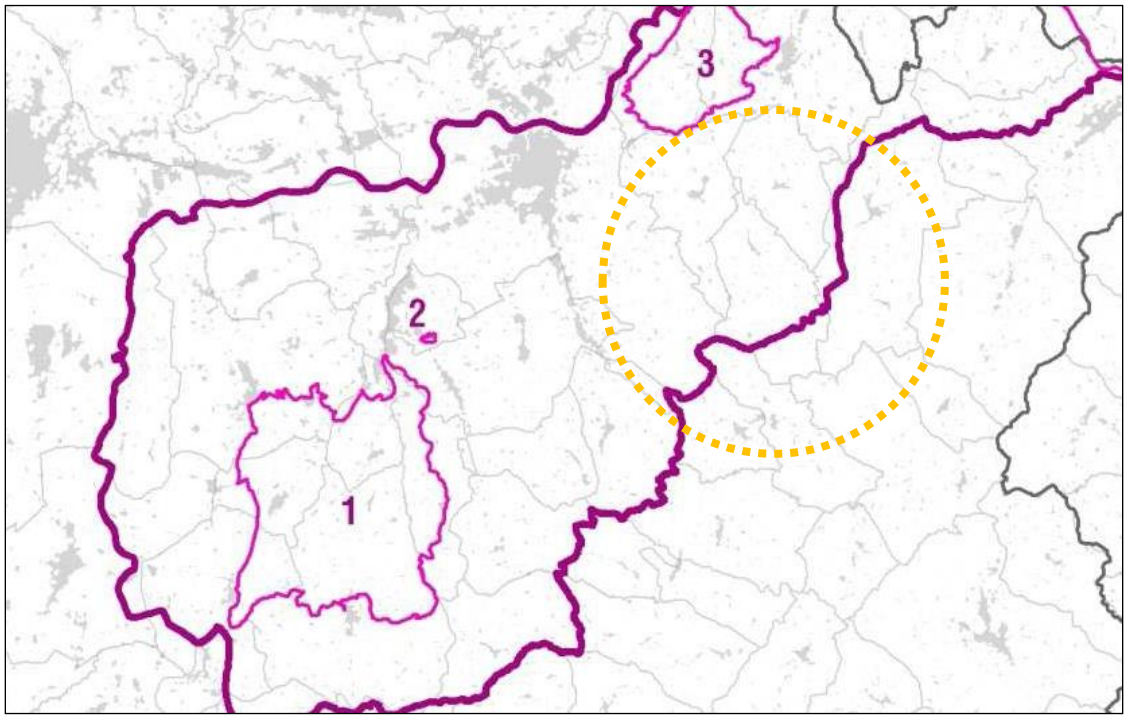


Figura 16 - Indicazione Buffer Zone UNESCO

CONCLUSIONI:

Da quanto sopra si può desumere che la **verifica di coerenza** con il PPR della presente variante è **POSITIVA**; la Variante Strutturale Specifica n. 5 al PRG del Comune di Trezzo Tinella, trattando un aggiornamento del quadro dei dissesti e della classificazione geomorfologica non produce effetti che contrastino con quanto contenuto nel Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento agli obiettivi, indirizzi, direttive nonché alle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti contenute nelle norme del PPR.

10 – PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)

(adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009).

La Provincia di Cuneo nel proprio parere espresso indica quanto segue:
"In riferimento alla disposizione del PTP, che prevede l'adeguamento dei PRG entro 7 anni dall'approvazione, vista la circolare interna n. 1-2016, "Disposizioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Territoriale Provinciale", si ritiene che gli argomenti di variante non debbano essere verificati in merito alla compatibilità con le indicazioni contenute nel documento predisposto dalla Provincia per l'adeguamento dei PRG, ai sensi dell'art. 1.8 delle Norme del PTP."
pertanto non si procede alla verifica di coerenza della variante in questione.

11 – DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (ex Art. 20 Legge Regionale 56/77 e s.m.i.)

Con riferimento alla presente variante le modifiche apportate non comportano alcuna modificazione alla capacità insediativa di piano e pertanto qui di seguito viene riportata la determinazione vigente derivante dalla redazione della Variante Strutturale n. 4

La capacità insediativa residenziale viene è stata determinata sulla base delle disposizioni della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la stima della capacità insediativa residenziale, si è scelto il criterio analitico, basato su una dettagliata analisi della situazione reale.

Si è tralasciata la valutazione del criterio sintetico, in quanto conduce a risultati che deformano ampiamente la misura reale dello stato di fatto e delle previsioni insediative consentite dal Piano.

Le indagini dirette hanno infatti dimostrato che l'indice volumetrico abitativo medio, a fronte dei 120 mc/ab. previsti dalla Legge Regionale, nelle zone già edificate e compromesse, è pari in media a circa 200 mc per abitante (valore assunto della Variante n. 3 vigente), e che negli ultimi anni non si è verificata un'inversione bensì una netta conferma di questa tendenza.
Ciò significa che, le caratteristiche dell'articolazione familiare e le classi di età della popolazione da un lato, e le specificità tipologiche ed i modi di uso delle abitazioni locali, dall'altro, rendono del tutto improbabile un'utilizzazione sensibilmente più intensiva del patrimonio edilizio esistente e di quello previsto. Cosa, quest'ultima che il calcolo della capacità insediativa del metodo sintetico implicitamente presuppone.
Pertanto, la capacità insediativa, secondo la stima analitica e tenendo conto di un indice di occupazione reale pari a 200 mc/ab., determinato dal grado di utilizzazione del patrimonio edilizio e già utilizzato nel calcolo della capacità insediativa della Variante vigente.

Il relativo calcolo è valutabile come segue:

a) **PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE ESISTENTE**, soggetto a opere di manutenzione e risanamento conservativo senza mutamento della destinazione d'uso:

- abitanti residenti (31.12.2009): **n. 348**

- vani non occupati:
  - vuoti n. 30
  - utilizzabili per vacanza n. 135
  - utilizzabili per lavoro n. 50
  - tot. n. 215

Totale vani non occupati, corrispondenti ad abitanti **ab. 215**

TOTALE ABITANTI **ab. 563**

b) **PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE ESISTENTE**, soggetto a opere di risanamento conservativo con cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione edilizia: (1)
- Attrezzature agricole in area residenziale: mc. 3.190
- Strutture tecniche agricole abbandonate (1/3 fabbricati rurali abbandonati): (2) mc. 2.000
mc. 5.190
mc. 5.190 : 200 mc/ab. = TOTALE ABITANTI **ab. 26**
(1) Viene soltanto considerato il patrimonio agricolo da recuperare all'uso residenziale in quanto il patrimonio residenziale esistente in disuso è stato considerato interamente il punto a), vani non occupati, per il quale si presume che gli interventi di ristrutturazione edilizia non determinino nessun aumento della capacità residenziale esistente.
(2) Valore ricavato dalla Variante n. 3 in base agli interventi effettuati.

c) **PREVISIONE DI NUOVE EDIFICAZIONI**:

- lotti liberi edificabili:

R.E.1, R.E.4:
mq.(900+1.640)x1,00 mc/mq. = mc. 2.540
mc. 2.540 : 200 mc/ab. = 12,7 **ab. 13**

R.E.2: mq. 500 x 2,5 mc/mq. = mc. 1.250
mc. 1.250 : 200 mc/ab. = **ab. 6**

R.E.5: mq. 1.260 x 0,627 mc/mq. = mc. 790
mc. 790 : 200 mc/ab. = **ab. 4**

lotto in fase di attuazione:
mq. (4.900 x 1 mc/mq.) - 1.320 (cubatura realizzata) = 3.580 mc.
mc. 3.580 : 200 = mc/ab. **ab. 18**

R.E.6: mq. 2.200 x 0,70 mc/mq. = mc. 1.540 mc.
1.540 : 200 mc/ab. = **ab. 8**

R.E.7: mq. 2.840 x 0,50 mc/mq. = mc. 1.420 mc.
1.420 : 200 mc/ab. = **ab. 7**

lotti residui (ex P.E.C.): volumetria residua mc. 1.000 mc. 1.000 : 200 mc/ab. = **ab. 5**

TOTALE ABITANTI **ab. 61**

CAPACITA' RESIDENZIALE COMPLESSIVA
(a + b + c) = 563 + 26 + 61 = **ab. 650 (NON MODIFICATA CON VS5)**

11.1 - Considerazioni generali sulla capacità insediativa residenziale inerenti il comune di Trezzo Tinella (VS4).

La capacità insediativa residenziale totale in base al criterio analitico esposto risulta complessivamente di n. 650 abitanti, pari al 87% in più rispetto ai 348 abitanti registrati al 31.12.2009.
Tale valore non è aderente alla realtà poiché, per quanto riguarda il precedente punto a), l'attuazione di 1 abitante per vano non occupato è superiore alle condizioni attuali di insediabilità, che sono pari a 0,38 ab/vano, essendo i vani occupati 943 e gli abitanti residenti 356 (riferita al 2001).
Attribuendo quindi il valore reale di 0,38 ab/vano, il numero degli abitanti insediabili nei vani non occupati risulta pari a: 0,38 x 215 vani = 82 abitanti, i quali sommati agli abitanti residenti ed ai valori determinati alle lettere b) e c) del punto precedente, determinano l'effettiva capacità insediativa, che diviene pari a 517 abitanti, e cioè il 49% in più dei 348 abitanti del Dicembre 2009.

Tale quantità potrebbe forse ritenersi eccessiva per l'andamento demografico che TREZZO TINELLA ha avuto negli ultimi anni.

Tuttavia è necessario considerare che la capacità residenziale teorica, così come è definita dalla Legge Reg. n. 56/77, tende ad essere non la capacità residenziale più probabile dell'area urbana in questione ma la massima capacità teorica raggiungibile nell'ipotesi che il Piano sia attuato al massimo delle opportunità di edificazione consentite e che il patrimonio residenziale sia utilizzato secondo le modalità di occupazione delle stanze indicate dalla legge, cosa che con ragione, non potrà senz'altro avvenire nell'arco temporale di tempo preso in considerazione; ossia, la capacità teorica della legge regionale 56/77 rappresenta un'ipotesi di massima irraggiungibile.
Infatti si interpreta correttamente lo spirito della legge suddetta se si afferma che essa tende a sovrastimare la capacità teorica e ciò è evidentemente motivato dalla preoccupazione di garantire, almeno in teoria e sulla carta di Piano, delle quote eccedenti di aree ad uso sociale e per servizi (standards art. 21 legge regionale n. 56/77), piuttosto di correre il rischio che le dotazioni di queste aree risultino in futuro sottodimensionate.

12 - DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALLE PREVISIONI DELLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI

Con riferimento alla presente variante le modifiche apportate non comportano alcuna modificazione alle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse pubblico esistente ed in progetto e pertanto qui di seguito vengono riportati i dati derivanti dalla redazione della Variante Strutturale n. 4

Le aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse pubblico esistente ed in progetto, secondo le previsioni di Variante n. 4, sono eccedenti il fabbisogno prevedibile nei tempi di validità del Piano ed ammontano complessivamente a 28.290 mq..

Il rapporto tra superficie destinata a servizi, parcheggi, parchi e verde attrezzato e gli abitanti può essere così riassunto:
mq/ab. 81,3 rispetto agli abitanti residenti al 30 dicembre 2009 (348) attualmente la dotazione complessiva è di 66,7 mq/ab (23.220 mq esistenti);
mq/ab. 43,5 rispetto alla massima insediabilità teorica (650 ab).

Complessivamente è quindi ampliamente soddisfatto lo standards minimo di legge che prevede una dotazione minima pari a 25 mq/ab.

L'articolazione degli spazi pubblici esistenti ed in progetto è riassunta dai dati esposti di seguito, dai quali si evince che gli standards urbanistici di cui all'Art. 21 della Legge Regionale sono ampiamente soddisfatti per i punti b) c) e d).
Per quanto concerne invece il punto a) lo standard urbanistico **non risulta verificato**; a tal proposito si precisa che, nel rispetto della normativa scolastica vigente, a TREZZO TINELLA non è più presente alcuna scuola: gli allievi frequentano, mediante un servizio di trasporto con scuola-bus comunale, le Scuole Elementari dei Comuni di Neive e Treiso e le Scuola Medie del Comune di Neive.

Per maggior chiarimento si riportano i dati degli spazi pubblici complessivi della Relazione di adeguamento della Variante n. 4 tutt'ora vigenti.

SPAZI PUBBLICI COMPLESSIVI PER DESTINAZIONE D'USO NEL COMUNE DI TREZZO TINELLA

TIPO	ZONA	DESCRIZIONE	ESI-STENTE	IN PRO-GETTO	TOTALE
Aree per l'istruzione	*(*)*	-	-	-	
TOTALE			-	-	-
Aree per	CS	Municipio	***1770***	-	
servizi di	CS	Chiesa	450	-	
interesse	CS	Chiesa sconsacrata	340	-	
comune	RE4	Chiesa	1200	-	
	RE4	***Ex edificio scolastico***	***570***	-	
	Ei	Chiesa S. Anna	1600	-	
	Ei	Area cimiteriale	2240	-	
	Ei	Peso pubblico	270	-	
	Ei	Peso pubblico	270	-	
	RE1	***Protezione Civile***	***570***	***300***	
TOTALE			***9010***	***300***	***9310***
Aree per	RE1	Area interna di zona	-	***450***	
il gioco	RE4	Area interna di zona	-	***700***	
lo sports	RE5	Area interna di zona	***220***	***460***	
e verde	RE6	Area interna di zona	-	140	
attrezzato	***RE7***	***Area interna di zona***	***910***	***470***	
	AT2	***Area interna di zona***	-	***495***	
	Ei	Campo sportivo	5700	-	
	Ei	Area lungo Provinciale per Mango	4040	-	
	E	Adiacente al C.S.	830	-	
	Ei	Area lungo P.le per Mango	4040	-	
	E	Adiacente al C.S.	830	-	
TOTALE			***11700***	***2715***	***14415***

(*) Non sono più presenti in TREZZO TINELLA, gli allievi delle elementari frequentano le scuole di Neive e di Treiso, quelli delle medie frequentano la scuola di Neive, alle quali accedono tramite un servizio di trasporto comunale.

TIPO	ZONA	DESCRIZIONE	ESI-STENTE	IN PRO-GETTO	TOTALE
Aree per parcheggi pubblici	CS	Area fronte Chiesa	1200	-	
	RE1	***Protezione Civile***	-	***300***	
	RE4	Area interna di zona	-	***320***	
	RE5	Area interna di zona	***220***	***450***	
	RE6	Area interna di zona	-	70	
	RE7	***Area interna di zona***	***200***	***420***	
	AT	Area interna di zona	890	-	
	AT2	***Area interna di zona***	-	***495***	
TOTALE			***2510***	***2055***	***4565***
TOTALI COMPLESSIVI			***23220***	***5070***	***28290***

SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI TREZZO TINELLA

TIPO	ZONA	mq	TOTALE
Aree per l'istruzione	CS RE4	- -	-
Aree per servizi di interesse comune	CS CS CS RE4 ***RE4*** Ei ***RE1*** Ei Ei	***1770*** 450 340 1200 ***570*** 1600 ***570*** 2240 270	***9010***
Aree per gioco, sport e verde attrezzato	***RE7*** ***RE5*** Ei Ei Ei	***910*** ***220*** 5700 4400 830	***11700***
Aree per parcheggi pubblici	CS ***RE5*** AT ***RE7***	1200 ***220*** 890 ***200***	***2510***
TOTALE COMPLESSIVO			***23220***

SPAZI PUBBLICI IN PROGETTO SUL TERRITORIO DI TREZZO TINELLA

TIPO	ZONA	mq	TOTALE
Aree per l'istruzione	-	-	-
Aree per servizi di interesse comune	***RE1***	***300***	***300***
Aree per gioco, sport e verde attrezzato	RE1 RE4 RE5 RE6 ***RE7*** ***AT2***	***450*** ***700*** ***460*** 140 ***470*** ***495***	***2715***
Aree per parcheggi pubblici	***RE1*** RE4 RE5 RE6 ***RE7*** ***AT2***	***300*** ***320*** ***450*** 70 ***420*** ***495***	***2055***
TOTALE COMPLESSIVO			***5070***

TABELLA 13

DIMENSIONAMENTO AREE PUBBLICHE PER TIPO DI DESTINAZIONE A TREZZO TINELLA

AREE E SERVIZI PUBBLICI NEL TERRITORIO COMUNALE	mq ESISTENTI ED IN PROGETTO	mq TEORICI * ART. 21 L.R. 56/77 (*650 ab.*)	DIFFERENZA
AREE PER L'ISTRUZIONE (5 mq/ab.)	-	***3.250***	***- 3.250***
AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (5 mq/ab.)	***9.310***	***3.250***	***+ 6.060***
AREE PER SPAZI PUBBLICI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT (12,5 mq/ab.)	***14.415***	***8.125***	***+ 6.290***
AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI (2,5 mq/ab)	***4.565***	***1.625***	***+ 2.940***
T O T A L E (25 mq/ab.)	***28.290***	***16.250***	***+ 12.040***

* I mq teorici sono calcolati in verifica allo standard urbanistico residenziale con riferimento alla capacità insediativa teorica.

TABELLA 13

DIMENSIONAMENTO AREE PUBBLICHE PER TIPO DI DESTINAZIONE A TREZZO TINELLA

AREE E SERVIZI PUBBLICI NEL TERRITORIO COMUNALE	mq ESISTENTI ED IN PROGETTO	mq TEORICI * ART. 21 L.R. 56/77 (747 ab.)	DIFFERENZA
AREE PER L'ISTRUZIONE (5 mq/ab.)	2.130	3.735	- 1.605
AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (5 mq/ab.)	6.310	3.735	+ 2.575
AREE PER SPAZI PUBBLICI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT (12,5 mq/ab.)	17.720	9.338	+ 8.382
AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI (2,5 mq/ab)	3.090	1.867	+ 1.223
T O T A L E (25 mq/ab.)	29.250	18.675	+ 10.575

* I mq teorici sono calcolati in verifica allo standard urbanistico residenziale con riferimento alla capacità insediativa teorica.

13 – ALLEGATI

Costituiscono allegati alla presente proposta tecnica del progetto definitivo di Variante Strutturale n. 5 al P.R.G. vigente, ai sensi dell'Art. 15 della L.R. n. 56/77 smi, i seguenti elaborati:

Delibera G.M. n. 24 del 08.07.2020 di adozione della proposta tecnica del progetto definitivo;
Relazione tecnica ed illustrativa;
Norme Tecniche di Attuazione (Art. 22).
Tav. 06V5 – planimetria di progetto – Assetto del Territorio scala 1:5.000;
Tav. 09V5 – planimetria di progetto – Vincoli scala 1:5.000;
Tav. 10V5 – planimetria di progetto – Area di Variante Strutt. specifica scala 1:2.000;
RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (Circolare PRG n.7/LAP 8/05/1996 e Nota Tecnica Esplicativa) datata Febbraio 2020, redatta del Geologo Dott. Orlando Costagli di Cuneo.
PARERI ESPRESSI – prima conferenza di copianificazione:
Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest. Classificazione: 11.60.10, PRGC_VAR, C00002/A1600A;
Regione Piemonte Parere Settore Tecnico Regionale – Cuneo. Prot. n. 16897A1816B del 02.04.2020;
Provincia di Cuneo SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO Ufficio Pianificazione. Classifica: 07.05.03 Anno 2019 Fascicolo 10.
Verbale Prima Conferenza di Copianificazione – seconda seduta.

TREZZO TINELLA, Luglio 2020

IL REDATTORE
(F.to Arch. Giorgio Soria – firma digitale)

IL COLLABORATORE
(F.to Dott. Riccardo Borello – firma digitale)

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest

alessandro.mola@regione.piemonte.it
copianificazioneurbanistica.areasudovest@regione.piemonte.it

Classificazione: 11.60.10, PRGC_VAR, C00002/A1600A

Data e protocollo del documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Allegati:
Allegato1: **Parere Settore Tecnico Regionale – Cuneo**
Prot. n. 16897A1816B del 02.04.2020

Riferimento prot. precedente: –

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di
Trezzo Tinella (CN)
Presidente della Conferenza
di Copianificazione e Valutazione
LR 56/77 e s.m.i.
trezzo.tinella@cert.ruparpiemonte.it

e, p.c.
Spett.le Provincia di Cuneo
Settore Presidio del Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le Settore Valutazioni
Ambientali e Procedure Integrate
(A1605B)
trasmissione tramite DoQui ACTA

Spett.le Direzione Regionale
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Foreste, Protezione Civile, Trasporti
e Logistica
Settore Tecnico Regionale – Cuneo
(A1816B)
trasmissione tramite DoQui ACTA

Pratica n. C00002

Oggetto: Comune di **TREZZO TINELLA**
Provincia di Cuneo
VARIANTE STRUTTURALE N° 5 al P.R.G.C. vigente
di aggiornamento dell'adeguamento al P.A.I., limitato ad una porzione di territorio comunale - località Bric Boscasso.

L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE (PTPP)
adottata con D.C.C. n. 36 del 19.12.2019

Valutazione ai sensi dell'art. 15, c. 6 della L.R. 56/77 e s.m.i.
Seconda seduta della **prima conferenza** di copianificazione e valutazione in data **08.04.2020**
==========

Si trasmette, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della LR 56/77 e smi, il presente documento che esprime la valutazione della *Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest* in merito alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare – PTPP della variante strutturale in oggetto, attraverso osservazioni e contributi.

Il Comune di Trezzo Tinella ha avviato il procedimento di variante strutturale al P.R.G.C. ai sensi della LR n. 56/77 e smi tramite l'adozione della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare - PTPP avvenuta con D.C.C. n. 36 in data 19.12.2019.

C.so A. De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171.319350

Via Vasco, 2
12084 Mondovì
Tel. 0174.46161

Il Comune non ha fornito informazioni circa eventuali osservazioni pervenute entro il periodo di pubblicazione previsto dalla LUR.

L'Amministrazione Comunale con nota prot. gen. n. 1006/A16000 del 08.01.2020 ha trasmesso a mezzo PEC la documentazione progettuale ed ha convocato per il giorno 30.01.2020, presso la sede regionale, la 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione sulla PTPP.

Nella 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione sono stati illustrati i contenuti della PTPP, come riportato nel relativo verbale, sono state esplicitate le prime osservazioni e richieste di integrazioni da parte dei soggetti convocati ed è stata verificata la coerenza degli obiettivi e degli oggetti della stessa con le definizioni dell'art. 17 della LR 56/77 e smi, valutando positivamente (ad esclusione delle ulteriori previsioni urbanistiche non costituenti mero adeguamento al PAI, nonché la congruità delle indagini geomorfologiche che richiedevano ulteriori approfondimenti) la correttezza della procedura individuata.

In riferimento a quanto sopra l'A.C. ha ritenuto necessario sospendere la 1° seduta al fine di effettuare un sopralluogo congiunto con il funzionario del Settore Tecnico Regionale di Cuneo (A1816B) Dott. Geol. A. PAGLIERO, il professionista incaricato dall'A.C. - Dott. Geol. O. COSTAGLI, Il Sindaco A. CERRINO, il tecnico comunale – responsabile del procedimento – Geom. S. STUPINO e professionista incaricato dall'A.C. - Arch. G. SORIA , per approfondire il livello di pericolosità potenziale geomorfologica sulla base dello stato dei luoghi.
Tale sopralluogo risulta essere stato effettuato in data 12 febbraio 2020.

In data 05.03.2020 si è quindi tenuto in via telematica il proseguimento della 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LUR (regolarmente convocata con nota prot. gen. n. 19230/A16000 del 20.02.2020) durante la quale sono state condivise le risultanze del sopra richiamato incontro, con particolare riferimento alla riproposizione di una diversa perimetrazione delle classi di idoneità della carta di sintesi a seguito delle osservazioni geomorfologiche effettuate in loco, concordate - per l'appunto - con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo (A1816B), come da verbale della conferenza prot. gen. n. 28410/A16000 del 13.03.2020.

Le modifiche apportate alla documentazione a seguito delle risultanze del sopralluogo sopra citato, sono state illustrate nel proseguimento della prima seduta della prima conferenza, in data 05.03.2020, dal tecnico Geologo incaricato dal comune, Dott. Costagli, e sono state valutate favorevolmente in seduta di conferenza dal settore competente.
Si è quindi concordato di recepire tali modifiche all'interno degli elaborati geologici integrando gli stessi rispetto a quanto presentato in prima seduta della prima conferenza.

Successivamente il Comune ha provveduto ad inviare la relazione geologico-tecnica con le modifiche sopra citate al settore scrivente (prot. Gen n. 31899/A16000 del 27/03/2020).

Durante la stessa conferenza è stata inoltre condivisa la data della 2° seduta della 1° conferenza per il giorno 8 aprile 2020 alle ore 10:00, la quale si svolgerà in modalità telematica con modalità da definire. (regolarmente convocata con nota prot. gen. n. 31900/A16000 del 27.03.2020).

REGIONE PIEMONTE

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale sulla disciplina delle Conferenze di copianificazione e valutazione (DPGR 23/01/2017, n. 1/R – DGR 23/01/2017, n. 7-4584) la rappresentanza della Regione Piemonte alle Conferenze, in qualità di rappresentante unico regionale, è attribuita all'arch. Alessandro MOLA, Dirigente del Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest.

La PTPP adottata con D.C.C. n. 36 del 19.12.2019 risulta composta dagli elaborati sotto elencati :

- Relazione tecnica illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione (art. 22);
- Tav. 6V5 – Planimetria di progetto – Assetto del territorio – scala 1:5.000;
- Tav. 9V5– Planimetria di progetto – Vincoli – scala 1:5.000;
- Tav. 10V5 – Planimetria di progetto – Area di variante strutturale specifica – scala 1:2.000;
- Relazione geologico tecnica.

Si specifica che la stessa è stata oggetto di molteplici inoltri a mezzo PEC e che ai fini della presente istruttoria sono stati pertanto presi in considerazione unicamente i documenti allegati all'ultimo invio in ordine temporale, facenti capo al Prot. Gen. regionale n. 1006 del 08/01/2020, ad eccezione della Tav. 9V5 non più trasmessa e quindi facente riferimento invece al precedente Prot. Gen. n. 264 del 07/01/2020.
In riferimento a quanto sopra, si ricorda l'importanza di comunicare puntualmente l'eventuale annullamento e/o sostituzione di invii erronei, in modo da chiarire inequivocabilmente ai soggetti competenti la corretta documentazione cui fare riferimento per le attività istruttorie di merito.

In ogni caso, gli elaborati sopra elencati, conformi, nel caso specifico, a quanto previsto dall'art. 14 della LUR, rispondono inoltre alle caratteristiche richieste ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, ovvero gli stessi risultano in formato PDF/A firmati digitalmente, ciascuno dai relativi professionisti incaricati.
A tal proposito si segnala al contempo che i testalini degli elaborati *(Relazione illustrativa e Norme di attuazione)* indicano come R.d.P. il Geom. S. STUPINO, ma che, al contrario, la delibera consigliare di adozione e le firme digitali attribuiscono tale ruolo alla Dott.ssa P. FRACCHIA, Segretario comunale di Trezzo Tinella.

E' presente altresì l'elenco puntuale della medesima documentazione attestante la conformità con quanto deliberato dall'organo comunale competente, comprensivo delle impronte digitali.
Si rileva che le impronte SHA256 dei seguenti files: Tav. 6-V5.pdf.p7m; Tav. 09-V5.pdf.p7m; Tav. 10-V5.pdf.p7m non corrispondono con quanto dichiarato nel modulo di consegna ed attestazione.

La documentazione risulta inoltre carente degli elementi geografici vettoriali in formato shapefile o CAD (.dxf) georiferiti nel sistema di riferimento UTM-WGS84 fuso 32N (EPSG 32632), con relativa attestazione della loro effettivo utilizzo per la generazione delle tavole cartografiche così come approvate dall'organo comunale competente.

Si renderà necessario attestare la titolarità della responsabilità del procedimento nonché l'effettivo contenuto degli elaborati e la corrispondenza con quanto approvato in sede consiliare in occasione della imminente seduta di conferenza di copianificazione.
Le anomalie sopra riscontrate dovranno comunque essere oggetto di specifica integrazione in fase di redazione del progetto preliminare di variante urbanistica, anche secondo le indicazioni già fornite in sede di conferenza di copianificazione (v. verbali).

REGIONE PIEMONTE

PREMESSE

La situazione urbanistica comunale è la seguente:
Il Comune di TREZZO TINELLA è dotato, con i Comuni di NEIVE e NEVIGLIE, di Piano Regolatore Generale Intercomunale, approvato con D.G.R. n. 219 del 31.05.1983.

- Variante Generale n. 1 approvata con D.G.R. n. 193-14135 del 13.04.1992;
- Variante Generale n. 2 approvata con D.G.R. n. 44-18850 del 05.05.1997;
- Variante Generale n. 3 e relativa Variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-898 del 26.09.2005, quest'ultima inerente il solo territorio di TREZZO TINELLA di adeguamento al PAI;
- Variante Strutturale n. 4 approvata con D.C.C. n. 18 del 05/08/2013.

A queste si aggiungono diverse varianti parziali.

- **Adeguamento Piano Assetto Idrogeologico (PAI)**
Il Comune di Trezzo Tinella risulta adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I.

VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE
- Piano per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I. (D.P.C.M. 24.05.2001);
- Classificazione Sismica: il Comune rientra tra quelli classificati in Zona sismica 4;
- Fasce di rispetto corsi d'acqua, art.29 L.R. 56/1977 e s.m.i. e R.D. 523/1904;
- Vincolo idrogeologico, R.D.3267/1923, art.5 R.D. 215/1933 e L.R. 45/'89 e s.m.i.;
- Vincolo cimiteriale, art.27 comma 5 della L.R.56/1977 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto depuratori, D.C.M. n.48/1977 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto elettrodotti, D.P.C.M. 23.04.1992 e s.m.i.;
- Fascia di rispetto stradale - Nuovo Codice della Strada;

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA
Piano Territoriale Regionale (PTR) (approvato con D.C.R. n. 122-29783 in data 21 luglio 2011, pubblicata sul BUR n. 32 del 11.8.2011). Nella "Relazione illustrativa" non è presente la verifica di coerenza.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR) (approvato con D.C.R. n. 233-35836 in data 03 ottobre 2017, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 42 del 19.10.2017). Nella "Relazione illustrativa" non è presente la verifica di coerenza.

Piano Territoriale Provinciale (PTCP)
Si rimanda ai contenuti del contributo dalla competente Provincia di Cuneo.

ASPETTI IDROGEOLOGICI
Con la presente Variante Strutturale n° 5 l'A.C. intende aggiornare il quadro del dissesto nell'ambito dell'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. su una porzione specifica di territorio comunale.
Il Settore scrivente ha richiesto con nota prot. n. 26205 in data 09/03/2020 alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale Cuneo, il parere unico relativo alla documentazione geologica adottata e trasmessa.
Tale parere è stato reso con Prot. Gen. n. 32811/A16000 del 02/04/2020.

REGIONE PIEMONTE

CONTENUTI DELLA PTPP DELLA VARIANTE STRUTTURALE N° 5 AL P.R.G.C.

La Variante Strutturale, così come descritta nella relazione d'esame relativa alla PTPP, intende sostenere un importante investimento economico-produttivo da parte di una nota azienda vitivinicola finalizzato ad incentivare l'attività di vinificazione sul territorio comunale di Trezzo Tinella, in continuità con le attitudini dell'economia locale incentrate appunto sul settore vitivinicolo, enogastronomico e turistico-ricettivo.

Tale obiettivo comporta comunque in termini più estesi le seguenti modifiche allo strumento urbanistico comunale vigente:

- aggiornamento tramite modifica del quadro del dissesto di una porzione di territorio comunale, corrispondente ad un'area agricola a sud del centro abitato, situata in località *Bric Boscasso*, a monte della S.P. n. 230, propedeutico al nuovo impianto di un fabbricato strumentale agricolo (cantina vitivinicola), prevalentemente interrato, con relativi spazi pertinenziali, di servizio e viabilità di accesso.
- revisione dell'*art. 22* delle NdA di P.R.G.C. (normativa geologica) al fine di adeguarne i contenuti alle disposizioni del P.A.I. (in particolare all'art. 9), della Circolare n.7/LAP-1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa e della D.G.R. n. 25-7286 del 30/07/2018.
- modifica della *Tav. 9V5 – planimetria di progetto – Vincoli scala 1:5.000* che evidenzia nel sito oggetto di studio estese aree boscate attualmente non più esistenti (risultano per lo più estesi noccioleti), anche al fine di eliminare il vincolo che ne deriva ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

RIEPILOGO DATI QUANTITATIVI

CAPACITÀ INSEDIATIVA

La variante in esame non incide sulla capacità insediativa del P.R.G.C. vigente.

Si richiamano tuttavia alcuni dati essenziali utilizzati per la stima della C.I.R. all'atto della redazione del P.R.G.C. originario *(v. Relazione illustrativa)*, per il quale venne innanzitutto utilizzato il criterio analitico di cui all'art. 20 della LUR basato su un' analisi della situazione reale, riportando un indice volumetrico abitativo medio pari a circa 200 mc/abitante così ripartito:

a) Patrimonio edilizio residenziale esistente, soggetto a opere di manutenzione e risanamento conservativo senza mutamento della destinazione d'uso:

- abitanti residenti (31.12.2009): 348
- abitanti in vani non attualmente occupati: 215

563 ab.

b) Patrimonio edilizio residenziale esistente, soggetto a opere di risanamento conservativo con cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione edilizia:

- Attrezzature agricole in area residenziale: 3.190 mc
- Strutture tecniche agricole abbandonate (1/3 fabbricati rurali abbandonati): 2.000 mc

5.190 mc **(26 ab. circa)**

c) Previsioni di nuove edificazioni **61 ab.**

Capacità residenziale complessiva (a + b + c) = 650 ab.

REGIONE PIEMONTE

STANDARD URBANISTICI

La Variante Strutturale n° 5 al P.R.G.C. vigente del Comune di Trezzo Tinella non comporta modifiche alle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse pubblico esistente e/o in progetto.

Sulla base di quanto riportato nella *Relazione illustrativa* le quantità complessive ammontano a 28.290 mq corrispondente a 43,5 mq/ab., con riferimento alla massima insediabilità teorica pari a 650 ab.

Tali dotazioni riguardano solamente le lett. b) c) e d) dell'art. 21 della LUR, non viene invece verificata la restante lett. a) in quanto nel territorio comunale non è storicamente presente alcuna struttura scolastica e questa carenza viene compensata tramite l'utilizzo di quelle presenti nei centri limitrofi di Neive e Treiso mediante servizio di trasporto pubblico.

In generale risulta quindi ampiamente soddisfatto lo standard di legge che prevede una dotazione minima pari a 25 mq/ab.

REITERAZIONE VINCOLI

L'A.C. non ha provveduto alla reiterazione dei vincoli relativi alle aree per servizi, in quanto la variante proposta, di mero adeguamento al PAI, non tratta tematiche di natura urbanistico-edilizia che possono coinvolgere aree per servizi e più in generale incidere sulla dotazione di standard di piano regolatore.

Si ricorda in ogni caso che giurisprudenza costante ritiene importante procedere, al fine di una corretta gestione dello strumento urbanistico, in occasione di varianti allo stesso, ad una ricognizione delle aree destinate a servizi non ancora di proprietà pubblica, prevedendone nel caso l'eventuale riconferma corredata da puntuale quantificazione superficiale, adeguate motivazioni di pubblica utilità e quantificazione economica dei costi di esproprio/acquisizione, a cui deve corrispondere uno specifico capitolo di bilancio; ovvero alla eliminazione e/o rilocalizzazione e/o rimodulazione perequativa, nel medesimo procedimento, di quelle previsioni che eventualmente non dovessero risultare più coerenti con le nuove scelte insediative o con gli obiettivi perseguiti dalla A.C. stessa.

CONSUMO DI SUOLO

Gli elaborati di variante non approfondiscono la tematica inerente il consumo di suolo in quanto trattasi di mero aggiornamento dell'adeguamento al P.A.I. comunale.

Si ricorda comunque che la Regione Piemonte ha provveduto ad effettuare un'indagine (Monitoraggio consumo di suolo – ed. 2015) finalizzata alla quantificazione delle superfici territoriali interessate a vario titolo da processi di impermeabilizzazione, restituendo un dato a livello di singolo comune che - per Trezzo Tinella - corrisponde ad una superficie urbanizzata complessiva – CSU pari a 21 ha. Tale dato costituisce riferimento per effettuare la verifica del 3% per ogni quinquennio, di cui all'art. 31 delle NdA del PTR. La soglia di suolo consumabile (6.300 mq) dovrà essere quindi comprensiva di tutte le varianti intervenute nel corso degli anni, a cui si aggiungono le superfici impegnate con le varianti oggetto di nuova proposta.

REGIONE PIEMONTE

VALUTAZIONI, OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

Sulla base della documentazione adottata e trasmessa a questi Uffici, fatto salvo quanto potrà emergere nella conferenza per la conclusione del procedimento relativo alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare - PTPP, fissata per il giorno 08.04.2020, si formulano le seguenti valutazioni, osservazioni e contributi, condivisi dal Gruppo di lavoro per le conferenze di Copianificazione di questa Direzione – istituito con D.D. 572 del 07.11.2013 - riunitosi in modalità telematica in data 31/03/2020, di cui tenere conto nella predisposizione del Progetto Preliminare e della successiva Proposta Tecnica di Progetto Definitivo.

In merito agli aspetti di carattere **idrogeologico** il parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale – Cuneo, viene trasmesso in allegato alla presente relazione.

In merito alla coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata:
Piano Territoriale Regionale (PTR)
E' necessario integrare la relazione illustrativa di variante con un paragrafo dedicato alla verifica di coerenza delle azioni e modifiche prospettate, rispetto al sistema di obiettivi (tematiche ed indirizzi) contenute nell'Ambito Integrato Territoriale n° 25 – Alba di appartenenza (qualora presenti), nonché con gli indirizzi e le direttive contenute nell'apparato normativo dello stesso PTR.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Anche per questo strumento di pianificazione occorre completare la relazione illustrativa con un'analisi di coerenza elaborata secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Regionale recante: *"Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della LUR e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr."* approvato con D.P.G.R. n. 4/R del 22 marzo 2019, con particolare riferimento all'art. 11 e relativo allegato B, ovvero, vengano esplicitate le modalità con cui la variante riesca a porsi in modo congruente rispetto agli obiettivi, indirizzi, direttive nonché delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti contenute nelle norme del PPR.

CONSIDERAZIONI DI TIPO URBANISTICO
PREMESSA
In riferimento a quanto contenuto all'interno della Relazione illustrativa, così come confermato dalla A.C. durante la 1° seduta di conferenza di copianificazione, la variante in esame risulta impostata quale mero aggiornamento dell'adeguamento al P.A.I., limitato ad una porzione specifica di territorio (loc. Bric Boscasso). Tali procedimenti urbanistici si caratterizzano per contenuti e modifiche esclusivamente connessi alle analisi e/o aggiornamento del quadro del dissesto idrogeomorfologico comunale e per tale ragione la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 ne ammette l'esclusione dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica – VAS richieste dalle normative vigenti in materia.

Al fine di allinearsi con la tipologia di variante urbanistica prospettata e perseguire l'obiettivo voluto di non aggravio del procedimento amministrativo, risulta quindi necessario apportare alcune modifiche alla documentazione di variante in ordine a:

- stralcio delle previsioni di modifica inerenti la *"Tav. 9V5 – planimetria di progetto – Vincoli scala 1: 5.000"* volte all'eliminazione di alcuni vincoli inerenti le coperture boscate individuate ai sensi della lr 4/2009 e relativi regolamenti attuativi (Reg. 2/r del 23/01/2017), ovvero ai sensi dell'art. art. 142 c. 1 lett. g) del D.Lgs. 42/04 e smi. (si ricorda al proposito che il D.Lgs. 227/01 è stato recentemente abrogato e sostituito dal D.Lgs. 34/18).
  Tale previsione potrà essere affrontata dall'A.C. tramite differente procedura urbanistica nel rispetto di quanto indicato dall'art. 17 della LUR, nonché dei dispositivi sopra richiamati.
- eliminazione del segno grafico relativo alla sagoma della cantina vitivinicola e connessa viabilità d'accesso in progetto dalle Tav. 6V5 - Planimetria di progetto (Assetto del territorio), Tav. 9V5 - Planimetria di progetto (Vincoli) e Tav. 10V5 – Planimetria di progetto (Area di variante strutturale specifica) in quanto non coerente con il dettato dello Strumento Urbanistico in tema di descrizione degli interventi *ex novo* sul territorio.
  Si prende atto che tale rappresentazione risulta meramente funzionale alle indagini geomorfologiche in sito e può rappresentare per certo elemento propulsivo all'attivazione di una variante, ma si pone in contrasto con il tipo di procedimento prestabilito per le ragioni suesposte. L'individuazione in argomento comporterebbe, peraltro, l'individuazione di una zona urbanistica dedicata, la quale a sua volta richiederebbe ulteriori approfondimenti inerenti - ad esempio - l'eventuale presenza di mappali gravati da usi civici, da vincoli istituiti ai sensi dell'art. 25 c. 6 della LUR, autorizzazioni per le zone sottoposte vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. n. 45/89 (Circ. n. 3/AMB del 2018), indagini riguardanti la viabilità di accesso ed il suo corretto innesto con la strada provinciale n° 230, o ancora altre analisi di natura paesaggistico-ambientale (impatti percettivi, impermeabilizzazione di suoli liberi, salvaguardia di S.I.R., ecc…) cui si rimanda, ove il caso e in considerazione della tipologia di Variante perseguite, in sede attuativa.

Il recepimento di tali considerazioni costituisce condizione necessaria ai fini dell'adozione del Progetto Preliminare di variante strutturale con le modalità di cui alla procedura concordata.

NORME DI ATTUAZIONE

Trattandosi di adeguamento al P.A.I., che quantomeno a livello normativo risulta immediatamente applicabile all'intero territorio comunale, si intendono richiamati i disposti di cui alle normative vigenti in materia, con particolare riferimento alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 - *"Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica"*.

Pare opportuno dunque procedere all'integrazione dell'art. 22 attraverso l'introduzione della seguente premessa da porre come segue:

Dopo il paragrafo:

"Per quanto concerne le aree di rispetto delle sorgenti e degli impianti di depurazione di cui ai punti f) e g) da riverificare puntualmente in sede di rilascio di provvedimenti comunali, si applicano i disposti, rispettivamente, del D.P.R. 24.5.1988 n. 236 e della Deliberazione Ministeriale 4.2.1977."

al posto di:

~~*"Sono infine inedificabili o edificabili con prescrizioni le seguenti aree":*~~

inserire la seguente dicitura:

"...In relazione alla zonizzazione di carattere geologico-tecnico individuata nelle relative tavole di sintesi valgono le seguenti prescrizioni che assumono carattere prevalente e valenza prescrittiva, vincolante rispetto alle disposizioni e previsioni urbanistiche"

.....

Ciò premesso, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali riscontrate all'interno dell'articolo 22 oggetto di modifica:

- al paragrafo relativo alla classe IIIa sostituire la frase:
  ~~*"Per le aree esterne alle aree in dissesto PAI non sono ammessi interventi di nuova edificazione, sia civile che rurale."*~~
  con:
  "Per le aree in classe IIIA non sono comunque ammessi interventi di nuova edificazione, sia civile che rurale."
- non pare coerente l'inciso inserito all'interno del penultimo paragrafo relativo al richiamo alle indicazioni fornite nella *"RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (Circolare PRG n.7/LAP 8/05/1996 e Nota Tecnica Esplicativa)" redatta dal geologo dott. Orlando Costagli (allegata alla variante strutturale specifica n. 5)",* poiché, in questa forma, sembrerebbe in prima analisi, riferito alle aree ricadenti in classe IIIc, peraltro di difficile comprensione in quanto sostanzialmente ad inedificabilità assoluta, mentre la zona di approfondimento risulta inserita in parte nelle classi II; III indifferenziata e IIIa.
  Si richiede pertanto di trovare più idonea collocazione alla suddetta espressione o, in alternativa, riformulare il paragrafo in modo che risulti maggiormente allineato con quanto rilevato dalla stessa relazione geologico-tecnica e contenga al contempo gli opportuni riferimenti tecnico-amministrativi, finalizzati a renderne più facilmente reperibili i contenuti, sia da parte dei tecnici comunali che dai professionisti interessati (ad. es. *"Con riferimento all'aggiornamento del quadro del dissesto in adeguamento al PAI comunale, effettuato con variante strutturale n. 5 al P.R.G.C. vigente approvata in via definitiva con D.C.C. n. ____ del _____, attinente la porzione sud del territorio in località Bric Boscasso, valgono le prescrizioni contenute nella Relazione geologico-tecnica redatta dal dott. Geol. O. Costagli allegata alla stessa.")*
- La modifica apportata all'art. 22 provvede a specificare due classi geologiche corrispondenti alla *III indifferenziata* e alla *IIIb3* (presso C.na Baron), ma quest'ultima in particolare risulta ancora rappresentata nelle cartografie di P.R.G.C. Tav. 6V5 - Planimetria di progetto (Assetto del territorio), Tav. 9V5 - Planimetria di progetto (Vincoli) e Tav. 10V5 – Planimetria di progetto (Area di variante strutturale specifica) quale *IIIb generica* previgente.
  Occorre allineare le sopra citate planimetrie sulla base di quanto indicato all'interno della relazione geologico-tecnica integrata (prot. Gen n. 31899/A16000 del 27/03/2020) sia per quanto attiene la nuova specifica *IIIb3*,

che per la più generale perimetrazione delle classi di pericolosità riproposte a seguito di sopralluogo.

- è necessario infine integrare lo stesso l'art. 22 delle NdA con le considerazioni approvate all'interno del parere del Settore Regionale competente.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Oltre a quanto segnalato in precedenza, che indirettamente coinvolge anche i contenuti della relazione illustrativa, si rileva che le pagine 13 e 14 della stessa riportano uno stralcio della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio, che dovrà essere necessariamente aggiornato sulla base delle risultanze del sopra richiamato sopralluogo con il settore Tecnico regionale, ovvero di quanto indicato dalla relazione geologico-tecnica integrata del professionista incaricato (prot. Gen n. 31899/A16000 del 27/03/2020).

Infine si richiede di integrare la stessa con le informazioni circa eventuali osservazioni pervenute entro i periodi di pubblicazione previsto dalla LUR inerenti sia la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare che il Progetto Preliminare di prossima adozione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base della documentazione adottata e trasmessa a questi uffici, **ferma restando la possibilità di ulteriori e successive valutazioni specifiche** in base a quanto potrà emergere durante la conferenza per la conclusione del procedimento relativo alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare fissata per il giorno **08.04.2020**, **si esprime parere favorevole ai contenuti della Variante Strutturale n° 5 al P.R.G.C. vigente del Comune di Trezzo Tinella.**

Si rammenta che per la redazione del Progetto Preliminare si dovranno tenere in debita considerazione tutte le osservazioni e i contributi espressi dalla conferenza di copianificazione. Per quanto attiene il presente contributo dovranno quindi essere recepiti, o opportunamente controdedotti, i contenuti formulati.

Si ricorda all'A.C. che gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di variante sono quelli stabiliti dall'art. 14 della LUR e che il relativo atto di adozione costituisce avvio delle misure di salvaguardia previste dall'art. 58 della medesima legge.

I Funzionari Istruttori
(arch. Oreste COLOMBO)
(arch. Roberto PORCARI)

Il Dirigente delegato
(arch. Alessandro MOLA)
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referente:
Roberto Porcari
0171/319313

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche,Difesa del Suolo,Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo

tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Data:

*Protocollo n. (*) /A1816A*

Classificazione: 8 / 11.60.10 / STRGEN - A1816A - 21 / 2020C

(*) Riportato nei metadati Doqui

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest

Oggetto: Comune di Trezzo Tinella
Variante Strutturale n. 5 al P.R.G.C.
Proposta Tecnica di Progetto Preliminare
D.C.C. n. 36 del 19/12/2019 – Pratica n. C00002
L.R. 56/77 e s.m.i.
Parere

In riferimento alla Variante in oggetto sono stati esaminati gli elaborati inseriti nell'unità di rete PRG_Comunali su 'rus216tooff02', con particolare riferimento agli aspetti geologici in essi contenuti.

Si prende atto che il PRGC vigente risulta già adeguato al PAI e che le verifiche dell'attuale quadro del dissesto, effettuate con la presente variante, sono finalizzate a definire con maggior dettaglio la pericolosità geomorfologica di un ambito ristretto del territorio comunale.
Si evidenzia inoltre che la variante in esame risulta di esclusivo adeguamento PAI, per quanto concerne l'area indagata, e non contiene nuove previsioni urbanistiche.

L'area oggetto della presente variante risulta situata alla testata di un bacino caratterizzato dalla diffusa presenza di frane attive e quiescenti, con meccanismo di movimento planare.
In considerazione del quadro dissestivo complesso si è pertanto ritenuto necessario sospendere la prima seduta della prima conferenza di copianificazione per consentire di effettuare un sopralluogo congiunto, finalizzato a valutare meglio le modifiche proposte agli elaborati geologici del PRGC vigente, con particolare riferimento alla Carta dei dissesti e alla Carta di Sintesi.

In sede di sopralluogo, che si è svolto in data 12/02/2020, in base alle osservazioni dell'assetto geomorfologico dei luoghi, all'esame degli elaborati allegati alla variante in esame e del confronto tra le considerazioni del funzionario del settore scrivente e quelle del tecnico Geologo incaricato dal comune, si è concordato di modificare ulteriormente la proposta di variazione degli elaborati geologici presentata in prima seduta della prima conferenza.

Le modifiche apportate alla documentazione a seguito delle risultanze del sopralluogo sopra citato, sono state illustrate nel proseguimento della prima seduta della prima conferenza, in data 05/03/2020,

Referente:
Dott. Geol. A. Pagliero
antonio.pagliero@regione.piemonte.it
Corso Kennedy, 7 bis -12100 CUNEO
Tel. 0171321911 - Fax 0171602084

REGIONE PIEMONTE
PIEMONTE valori comuni
Direzione Opere Pubbliche,Difesa del Suolo,Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo

tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

dal tecnico Geologo incaricato dal comune, Dott. Costagli, e sono state valutate favorevolmente dal settore scrivente.

Successivamente il Comune ha provveduto ad inviare la relazione geologico-tecnica con le modifiche sopra citate al settore scrivente (prot. n. 16094 del 30/03/2020). Tali modifiche dovranno essere recepite nella stesura del progetto preliminare della variante in esame e nella successiva proposta tecnica di progetto definitivo.

Da quanto sopra riportato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole sulla Variante Strutturale in oggetto, fermo restando la necessità di recepire come sopra specificato le modifiche concordate, contenute nell'elaborato agli atti del settore scrivente.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE
(Firmato digitalmente)

Referente:
Dott. Geol. A. Pagliero
antonio.pagliero@regione.piemonte.it
Corso Kennedy, 7 bis -12100 CUNEO
Tel. 0171321911 - Fax 0171602084

PROVINCIA di CUNEO
Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Pianificazione
E-mail: ufficio.pianificazione@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445211
AR/ec

Classifica: 07.05.03 Anno 2019 Fascicolo 10

Al Sig. Sindaco
del Comune di
TREZZO TINELLA

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Regionale A16000
Ambiente, Governo e Tutela
del Territorio
C.so Bolzano, 44
TORINO

trasmessa via pec e consegnata in conferenza

Oggetto: Comune di TREZZO TINELLA: Variante strutturale n.5, adottata con DCC n. 36 in data 19.12.2019 - Conferenza di copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare - Osservazioni e contributi ai sensi dell'art.15, comma 6, lettere a. della L.R. 56/77.

Esaminata la documentazione della Proposta Tecnica in oggetto, tenuto conto dei chiarimenti espressi nella riunione della 1^ seduta della conferenza di copianificazione, che si è svolta in data 30.01.2020 presso il Settore Regionale Copianificazione urbanistica area sud – ovest di Cuneo e nella successiva riunione di proseguimento tenutasi in videoconferenza in data 5.03.2020, si formulano i seguenti contributi.

L'Ufficio Pianificazione ha esaminato l'argomento di variante in relazione ai contenuti del Piano Territoriale Provinciale, tenendo conto dei chiarimenti espressi in sede di conferenza di copianificazione.

In riferimento alla disposizione del PTP, che prevede l'adeguamento dei PRG entro 7 anni dall'approvazione, vista la circolare interna n. 1-2016, "Disposizioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Territoriale Provinciale", si ritiene che gli argomenti di variante non debbano essere verificati in merito alla compatibilità con le indicazioni contenute nel documento predisposto dalla Provincia per l'adeguamento dei PRG, ai sensi dell'art. 1.8 delle Norme del PTP.
(https://www.provincia.cuneo.gov.it/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-coordinamento

Verificate in particolare le disposizioni in merito alle limitazioni idrogeologiche, per le quali il PTP fa esclusivo riferimento a quanto stabilito dal Piano di Assetto Idrogeologico, senza ulteriori indicazioni, l'Ufficio Pianificazione, non avendo competenze in merito, ritiene di non poter formulare indicazioni al riguardo. In mancanza di contributi specifici, in sede di conferenza

potranno essere espresse eventuali considerazioni sulla base del favorevole parere del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico.

In merito all'intervento in oggetto, si osserva quanto segue:

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area ricade parzialmente in classe IV (Quarta) nella Carta dei Suoli alla scala 1:250.000, in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico, in frana quiesciente, ed è limitrofa al crinale collinare principale ed al percorso panoramico individuato dal Piano Paesaggistico regionale.
Nella carta della sensibilità visiva redatta dalla Regione Piemonte risulta che la zona interessata dal futuro insediamento è visibile dai 2 ai 5 punti belvedere.

Considerato che la variante in oggetto prevede l'aggiornamento del Piano Assetto Idrogeologico attraverso la modifica del quadro dei dissesti idrogeologici su una porzione limitata del territorio comunale, si ritiene di osservare che alcuni oggetti indicati nella presente variante non possano essere ricompresi in tale procedimento.
In particolare si evidenzia che le modifiche cartografiche relative all'aggiornamento della carta dei vincoli attraverso l'eliminazione di una area boscata, che non è attualmente esistente, debba essere attuata attraverso altra tipologia di variante.
A tal fine si invita il Comune ad individuare la procedura urbanistica più appropriata per attuare l'aggiornamento della carta dei vincoli in oggetto.
Contestualmente, si ritiene inoltre di osservare che l'individuazione schematica relativa alla sagoma della cantina in progetto e la relativa strada di accesso riportata sulle tavole di piano debbano essere eliminate, in quanto non oggetto di variante.

Il **Settore Viabilità Alba- Mondovì,** presa visione della documentazione pervenuta, ritiene far osservare che, l'accesso dalla SP 230 dovrà essere autorizzato dall'Ufficio Tecnico Viabilità Reparto di Alba previa presentazione di un progetto dettagliato. L'accesso dovrà essere perpendicolare all'asse stradale, pianeggiante e presentare la necessaria visuale libera inoltre particolare attenzione dovrà essere posta all'accesso dei veicoli con direzione Mompiano – Manera.
L'accesso dovrà rispettare l'art. 45 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada, in particolare i commi 8 e 9, dovrà essere adeguatamente illuminato e provvisto della segnaletica conforme al Nuovo Codice della Strada.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro Risso

Comune di Trezzo Tinella

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VARIANTE STRUTTURALE o GENERALE n. 5 AL P.R.G.C.
ex art.17, comma 4 (variante strutturale) (LR 56/77
ADOTTATA CON D.C.C. N. 36 DEL 19 DICEMBRE 2019
(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)
1ª CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE – 2ª SEDUTA
DEL GIORNO 8 APRILE 2020 ORE 10,00

VERBALE

In data 8 aprile 2020 alle ore 10,00, in videoconferenza - si è riunita la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 5°comma dell'art.15 della LR 56/77 dal Sig. Alberto Cerrino in qualità di Sindaco del Comune di Trezzo Tinella con nota prot. 377/2020, per la valutazione tramite osservazioni e contributi in merito, con riferimento alla *"Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 5 al P.R.G.C."* adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 19 dicembre 2019;

Sono stati convocati:

- REGIONE PIEMONTE- Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- PROVINCIA di Cuneo;
- Ministero per i beni e le attività culturali (per le varianti di cui all'articolo 8 bis, comma 6, lettera b), nonché per quelle successive in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs. 42/2004);

- ARPA PIEMONTE;
- A.S.L. CN2;
- COMUNE DI ALBA
- COMUNE DI BENEVELLO
- COMUNE DI CASTINO
- COMUNE DI MANGO
- COMUNE DI NEVIGLIE
- COMUNE DI TREISO
- UNIONE MONTANA ALTA LANGA
- FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI
- ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALBESI
- CONFAGRICOLTURA PROVINCIA DI CUNEO
- CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI- CUNEO

Sono presenti, mediante riconoscimento personale del Presidente in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e ulteriori soggetti convocati:
Per il Comune di Trezzo Tinella:
Alberto Cerrino - Sindaco
Paola Fracchia – Segretario comunale nonchè Responsabile del procedimento;
arch. Borello Riccardo – Tecnico estensore del progetto urbanistico;
arch. Giorgio Soria - Tecnico estensore del progetto urbanistico
geologo Orlando Costagli – Tecnico estensore del progetto urbanistico per le tematiche geologiche

Per la Regione Piemonte:
Per la Regione Piemonte: arch. Alessandro Mola per il Settore Copianificazione urbanistica area sud ovest – rappresentante regionale ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del Regolamento DPGR 23 gennaio 2017, n. 1/R (di seguito Regolamento) arch. Oreste Colombo e arch Roberto Porcari;
Per il Settore Tecnico Regionale: dott. geologo Antonio Pagliero funzionario
er la Provincia di Cuneo con delega consegnata nella 1 seduta arch. Enrico Collino e arch. Alberto Rovera

Presiede la seduta il Sindaco Alberto Cerrino ai sensi dell'art. 15 bis della LR 56/77 e s.m.i..

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione della Conferenza[1], dà quindi inizio ai lavori per il proseguimento della 2 seduta relativa alla 1 conferenza di copianificazione e valutazione ed attribuisce la funzione di Segretario verbalizzante al Sig. Silvio Stupino, e dà la parola agli arch. Riccardo Borello e Giorgio Soria per illustrare nel dettaglio i contenuti della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, costituito dagli elaborati di cui alla D.C.C. 36 del 19/12/2019 puntualmente elencati, nella lettera di trasmissione inviata e corrispondenti a quanto trasmesso su supporto informatico.

La Conferenza prende atto della verifica effettuata in sede di prima conferenza, degli obiettivi e degli oggetti generali della Variante con le definizioni dell'art. 17 della LR n. 56/1977, al fine di stabilire la correttezza della procedura individuata strutturale della variante.

A conclusione dell'esposizione da parte dei Tecnici progettisti il Presidente della Conferenza passa la parola ai partecipanti per le richieste di chiarimenti ed eventuali approfondimenti.

Il Presidente apre la discussione nella quale i partecipanti possono intervenire.

- Prende la parola, il Rappresentante della Regione Piemonte, arch. Alessandro Mola che descrive brevemente i contenuti del parere già inviato a suo tempo; sottolinea anche l'opportunità di specificare l'interesse generale insito nella variante nell'ambito del provvedimento.
- Prende la parola, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, arch. Enrico Collino e illustra il parere inviato con pec il 3 aprile 2020 prot. 20414.

Il Presidente della Conferenza, constatato che non vi sono ulteriori argomenti su cui discutere, dichiara chiusa la conferenza alle ore 11,00 precisando che, ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del d.p.c.m. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

1

Letto e sottoscritto in forma digitale

Il Presidente

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Il Segretario verbalizzante

INDICE

1 - PREMESSA	pag. 3
2 - PRIMA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE e osservazioni	pag. 8
3 - SECONDA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE	pag. 10
4 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE	pag. 11
5 - IL PIANO REGOLATORE VIGENTE E LA SUA ATTUAZIONE	pag. 12
6 - PROGETTO DI VARIANTE STRUTTURALE N. 5 AL P.R.G.	pag. 13
7 - OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE	pag. 14
8 – PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	pag. 20
9 – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	pag. 29
10 – PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)	pag. 43
11 – DET. DELLA CAPACITA' INSED. RES. (Art. 20 L.R. 56/77 e s.m.i.)	pag. 44
11.1 - Considerazioni sulla capacità insediativa residenziale	pag. 47
12 - DATI QUANT. RELATIVI ALLE PREV. DELLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI	pag. 48
13 - ALLEGATI	pag. 55